



ARCIDIOCESI  
DI CATANIA

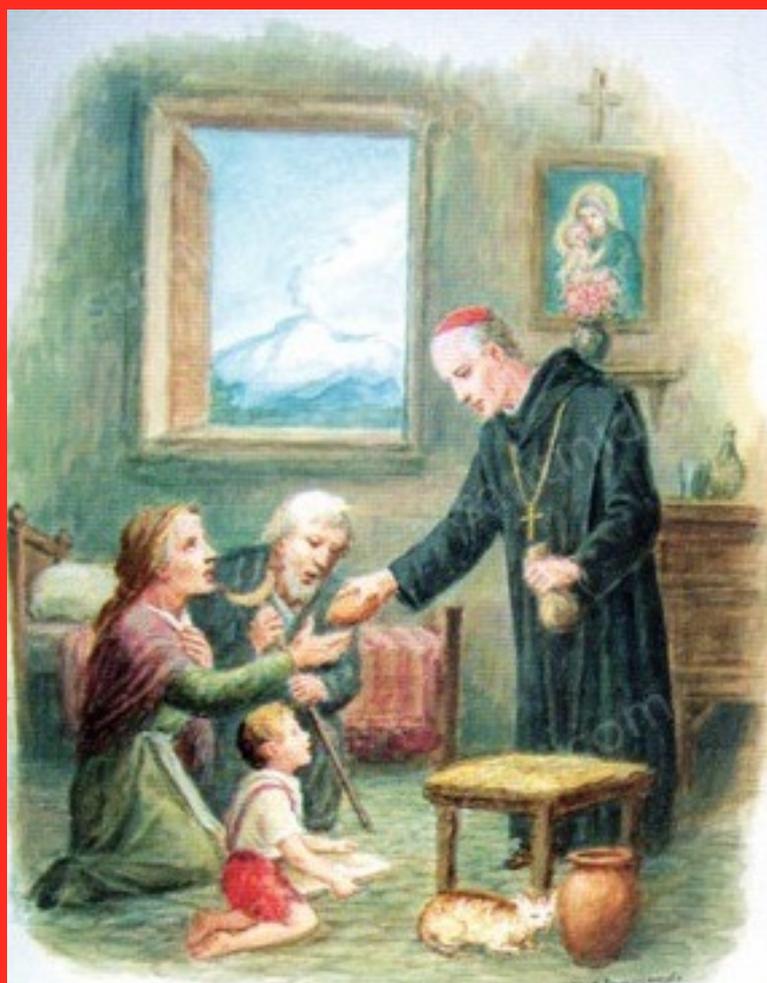
8x  
mille  
CHIESA CATTOLICA



Caritas Diocesana  
di Catania

# UN CUORE CHE VEDE DOVE C'È BISOGNO DI AMORE

**2° Report dei servizi della Caritas Diocesana  
e delle Caritas Vicariali e Parrocchiali  
dell'Arcidiocesi di Catania  
2020**



A cura  
dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse



## INDICE

<b>Introduzioni</b>	<b>4</b>
<b>“Voi siete la luce del mondo”</b>	<b>5</b>
<b>Osservatorio: un cuore operoso in cammino...</b>	<b>7</b>
<b>Servizi</b>	<b>12</b>
<b>Centro di Ascolto Diocesano</b>	<b>13</b>
<b>Microcredito</b>	<b>15</b>
<b>Consulenza Legale</b>	<b>25</b>
<b>Help Center</b>	<b>31</b>
<b>Unità di strada</b>	<b>45</b>
<b>Rete di Accoglienza Sanitaria</b>	<b>51</b>
<b>Mense</b>	<b>57</b>
<b>Gruppo Appartamento</b>	<b>65</b>
<b>Centri di Ascolto Parrocchiali</b>	<b>69</b>
<b>Centro di Ascolto Vicariale di Adrano</b>	<b>73</b>
<b>Caritas parrocchiali di Misterbianco</b>	<b>77</b>
<b>Caritas Vicariale e Parrocchiali di Paternò</b>	<b>83</b>
<b>Locanda del Samaritano</b>	<b>87</b>
<b>Associazione Talità Kum</b>	<b>93</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>98</b>
<b>Il volto di Cristo incontrato nelle periferie esistenziali della diocesi</b>	<b>99</b>

# INTRODUZIONI

# “VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO”

(Mt 5, 14)

Rivolgo un cordiale e fraterno saluto, nel nome del Signore Gesù, a tutti voi, in particolar modo al nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina, perché ha sempre sostenuto e condiviso le iniziative della Caritas Diocesana di Catania.

Ringrazio infine tutti i Relatori dei servizi Caritas, della Locanda del Samaritano e del Talità Kum, dei centri di ascolto della Città di Catania, di Adrano, di Paternò e di Misterbianco che insieme alla Dott.ssa Carmela Impeduglia, Referente dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, hanno preparato con pazienza e amore il 2° Report 2020, la cui condivisione sarà limitata a questo formato, non essendo stato possibile illustrarlo nel consueto convegno annuale, fissato per il 7 marzo 2020 e annullato a causa delle disposizioni dell'autorità pubblica per l'emergenza sanitaria derivata dal Covid-19.

Sono convinto che ciascuno di voi si stia ponendo questo interrogativo in relazione a quanto stiamo facendo: perché far conoscere i dati di alcuni servizi della nostra Diocesi? Perché tutta questa pubblicità? Non sarebbe opportuno lavorare nel silenzio e nel nascondimento?

A questo interrogativo risponde direttamente il Signore Gesù nel Vangelo di Matteo al capitolo 5 versetti 14-16:

*“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.*

La motivazione e la finalità prioritaria per cui dobbiamo far conoscere il bene che questa Chiesa compie è proprio quello che ci ha indicato il Signore: tutto dobbiamo fare per Lui, dobbiamo costruire tutto sulla “roccia” della sua Parola, perché il bene è contagioso, come il male d'altronde, e può far “luce” a quanti sono scoraggiati, a coloro che hanno perso la speranza o a chi vede tutto “nero” dentro e fuori la Chiesa.

La Lettera pastorale “Popolo e Pastori insieme” per divenire “Oasi di Misericordia” del nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina del 30 novembre 2015, al N° 7.3 recita così:

*“Essere oasi significa rendersi conto, per farsene carico, delle reali condizioni di vita delle persone, vicine o lontane, che costituiscono la comunità parrocchiale. A tale scopo è necessario costituire un semplice ma attento osservatorio parrocchiale dando forma organica, stabile, e attività costante alle numerose risorse di cui disponiamo nelle Caritas parrocchiali, nei Gruppi vincenziani, nelle Misericordie, nei gruppi Fratres, nelle Confraternite, nel volontariato... Il Giubileo (della Misericordia) può offrire la possibilità per realizzare la tanto invocata comunione e collaborazione tra tutte queste, ed altre eventuali, belle realtà che spesso agiscono in modo isolato e, talvolta, competitivo”.*

L'esortazione del nostro Arcivescovo oggi trova, con la presentazione del 2° Report dell'Osservatorio, la sua attuazione: nella misura in cui tutti abbiamo una finalità comune, è possibile collaborare in piena armonia e comunione per il bene dei poveri ed essere realmente e realizzare all'unisono “Un cuore che vede dove c'è bisogno di amore”.

Maria, Madre della Chiesa, aiuti e guidi il nostro cammino.  
Grazie di cuore a tutti per la vostra attenzione.

**Don Piero Galvano**  
*Direttore Caritas Diocesana di Catania*

# OSSERVATORIO: UN CUORE OPEROSO IN CAMMINO...

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse viene alla luce all'inizio del 2018 dall'esigenza di conoscere in modo sistematico e dinamico i volti delle povertà che bussano alle porte dei Servizi della Caritas Diocesana di Catania. Ci siamo lasciati interpellare da questa multiforme fragilità per comprenderne le problematiche sottese e attenzionare il sistema di risposte messe in atto per contrastarle, con uno sguardo aperto alla collaborazione e all'inclusione.

In occasione della presentazione del Primo Report dell'OPR (02/03/2019) abbiamo comunicato perché e come è nato, quali sono i suoi obiettivi e il suo metodo di lavoro, sottolineando che la sua peculiarità è costituita dalla *coralità di sguardi* dei Servizi Caritas, considerati punti di osservazione diversi che rilevano aspetti particolari di un malessere plurimo. Dal loro confronto si è sviluppata una prospettiva più ampia e articolata delle povertà che abitano la comunità diocesana e dei bisogni ad esse correlate. Quest'anno riteniamo importante approfondire la dimensione “*missionaria*” dell'Osservatorio.

Il convegno Regionale della CESI del novembre 2019 sul tema “*Accoglienza, dialogo, annuncio nella forma della carità in una chiesa sinodale*” ha raffigurato una “*chiesa in uscita*”, protesa verso la comunità umana in cui è innestata e, nello stesso tempo, una “*chiesa che si lascia raggiungere*”, aperta e accogliente. Queste due forme dinamiche della carità si incarnano nella prospettiva e nell'esperienza quotidiana che ha caratterizzato l'impegno della nostra Caritas Diocesana, alla luce degli insegnamenti di papa Francesco, che ci richiama all'urgente necessità di vivere la carità *in ogni momento e in ogni luogo* delineando una Chiesa tutta, sempre, ovunque missionaria in una “*dimensione testimoniale della carità*”.

L'Osservatorio vuole operare, infatti, come un *“cuore che vede e agisce”* in una *instancabile ricerca dell'uomo là dove egli vive* con le sue fragilità e con la sua dignità umana sempre presente: operatori e volontari in cammino nelle periferie esistenziali della Diocesi e della Città, che si sentono chiamati in causa dai fratelli in difficoltà perché il bene dell'altro ci riguarda, il bene comune è una responsabilità di tutti. Questo *“andare dove c'è bisogno di amore...”*, scaturisce da un'*assunzione di responsabilità* nei confronti delle povertà umane e sociali che incontriamo o di cui veniamo a conoscenza. Ripercorrendo l'esperienza del 2019 troviamo tre esempi eloquenti di *“chiesa in uscita”*: il primo riguarda la povertà estrema, ed è rappresentato dai volontari dell'Unità di Strada che ogni sera sono usciti per andare a trovare le persone senza dimora, ascoltandole, portando cibo e beni di prima necessità e iniziando a sperimentare la possibilità di un supporto sanitario a chi ne avesse bisogno, attraverso la presenza settimanale di *“medici di strada”* che hanno effettuato visite, somministrato farmaci e vaccini anti-influenzali; il secondo concerne le parole di Gesù *“... ero in carcere e siete venuti a trovarmi ...”*, in questo caso la chiamata ad andare è stata vissuta attraverso una presenza di speranza presso la Struttura Carceraria di Piazza Lanza, che ha portato alla realizzazione del Calendario Caritas 2020, dando voce a uomini e donne che vivono, da detenuti, un percorso rieducativo; il terzo richiama la promozione della *cultura della carità*, che è stata svolta nelle scuole di ogni ordine e grado che ne hanno fatto richiesta.

L'impegno speso nel *“lasciarsi raggiungere”* e nell'accogliere si è concretizzato regolarmente nel Centro di Ascolto di Via Acquicella, all'Help Center con tutti i Servizi annessi e connessi, nelle due Mense. In quest'ottica *“missionaria”* la Caritas vuole operare per la *“promozione integrale di tutto l'uomo e di tutti gli uomini”* (Papa Francesco - Discorso del maggio 2019 ai partecipanti dell'Assemblea di Caritas Internationalis), lasciandosi interrogare dai bisogni man mano raccolti e cercando risposte innovative, come avviene con il progetto di ristrutturazione per *bagni e docce dell'Help Center* destinato alle persone senza dimora, in corso di realizzazione grazie alla generosità di tanti donatori e dei fondi 8xmille CEI della Chiesa Cattolica.

La consapevolezza che la povertà è multidimensionale e che noi possiamo rilevarne solo alcuni aspetti, riuscendo a dare risposte parziali, ci ha portati ad allargare il campo di osservazione e affinare gli strumenti di lettura dei bisogni. Pertanto non ci siamo limitati a “rilevare” le necessità attraverso i Servizi Caritas, Locanda del Samaritano e il Talità Kum, ma ci siamo attivati per “intercettare” nell'ampio territorio diocesano richieste di aiuto espresse e inespresse, senza trascurare le risorse reali e potenziali sia delle persone che della comunità, su cui è importante fare leva per delineare e concretizzare “sentieri” condivisi di prossimità e di speranza. Credendo, infatti, nella necessità della cooperazione con le varie realtà ecclesiali, nel 2019 la Caritas diocesana ha intensificato il sostegno alle Caritas ed ai Centri di Ascolto Parrocchiali, attraverso incontri Vicariali e presso le singole Parrocchie, in cui il dialogo e il confronto sono diventati fonte di riflessione e arricchimento reciproco.

Inoltre, le preziose esperienze realizzate in rete hanno fatto crescere all'interno dell'OPR il desiderio di fare un ulteriore passo, che auspichiamo possa avviarsi presto: potenziare le collaborazioni già esistenti e avviarne di nuove dove possibile, con le Associazioni di Volontariato che operano a scopo solidaristico nel territorio e che vorranno collaborare attraverso un percorso condiviso di co-responsabilità. Partire dall’“osservare insieme”, per creare sinergie di idee e conoscenze, evitando visioni della realtà frammentate e sovrapposizioni di interventi che hanno come conseguenza la dispersione di risorse preziose, al fine di *individuare insieme strategie progettuali di riscatto sociale*. Al riguardo vale la pena ricordare un paio di momenti forti vissuti nel 2019: uno di significativa promozione umana è stato realizzato “co-operando” all'interno della Rete del Rifugiato, che vuole dare impulso ad esperienze e cultura di accoglienza, e si è concretizzato in un evento festoso e coinvolgente di sensibilizzazione, in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato (21 giugno); un altro, con decisa valenza educativa, che riguarda una povertà dilagante e per questo richiede attenzione e approfondimenti, è stato il Convegno sulla dipendenza dal “gioco d'azzardo patologico” (9 novembre), un esempio virtuoso di integrazione

istituzionale col DSM dell'ASP3, il Tribunale Civile e l'Università di Catania, che auspichiamo rafforzare e ampliare.

La “*vocazione alla missione della carità*” ci ha spronati a metterci in cammino, facendoci sperimentare che vale la pena “*uscire*” dai luoghi rassicuranti in cui viviamo, come le nostre case e le nostre chiese, mettendo in moto un *dinamismo virtuoso* che si attiva “*offrendo con amore quell'amore che abbiamo ricevuto*” senza attese di ricompense o riconoscimenti. La parola uscire etimologicamente significa “venire fuori da un luogo chiuso”, per noi significa *scomodarsi* e assumere la fatica di “*aprirsi a ciò che è altro*”, e proprio in quanto “altro” è “diverso” da noi e proprio per questo può arricchirci. Ma il presupposto è accettare di *osare e mettere in discussione* i nostri “*schemi di riferimento*”, le nostre “*congetture*” spesso radicate perché ci danno sicurezza nel rapportarci con la complessa e mutevole realtà in cui ci troviamo; vuol dire anche *superare* la nostra “*autoreferenzialità*” che poco si armonizza con l'umiltà e con la condivisione, per essere aperti all'innovazione di cui c'è bisogno.

Donne e uomini di buona volontà, ogni giorno, si spendono in un bene silenzioso, scevro da sterili esibizionismi, e mettono in moto circoli virtuosi di energie positive, perché sono convinti che la ricompensa è di per sé il “*cammino*” fatto di incontri che impegnano ma aggiungono valore, creando un patrimonio di umanità autentica.

Questo ogni volontario lo sa bene: esce dalle proprie comodità, dalle proprie abitudini, dai propri spazi per mettersi in gioco e, donando se stesso, contribuisce alla creazione di occasioni di fraternità e relazioni pacificate. Lo testimoniano tantissimi operatori e volontari dei servizi Caritas, dei C.d.A parrocchiali e di tante Associazioni a cui danno corpo e continuità nel tempo, con il loro apporto impagabile.

Il Papa allarga la prospettiva e ci viene nuovamente in aiuto chiarendoci che non si tratta solo di attivare la capacità di uscire ma anche la capacità di “*sostare*” nei luoghi

in cui il Signore ci fa arrivare, in queste periferie dell'esistenza umana dove c'è qualcuno che aspetta di essere riconosciuto come bene che vuole sbocciare, anche se ora appare deprivato o discriminato: per ascoltare, per mettersi accanto, per fare un pezzo di strada insieme, cioè abitare questi luoghi con lo spirito dell'agàpe fraterna. Ci fa capire, inoltre, che questo “andare” al di là dei propri “confini” si intreccia col “ritornare” nei luoghi in cui viviamo con la capacità di ri-vedere, custodire, valorizzare i nostri ambiti di appartenenza: casa, lavoro, amici, interessi sociali e culturali... In questo *andare*, *sostare* e *rientrare* c'è collaborazione, c'è fatica, c'è pacificazione, c'è gratitudine... insieme alla voglia di continuare un percorso che fa crescere la nostra umanità e quella degli “altri” che andiamo incontrando.

È un *cammino*, e come ogni cammino a volte è in pianura altre volte in salita, il suo ritmo può subire dei rallentamenti o delle accelerazioni, ma vale sempre la pena intraprenderlo perché oggi più che mai è necessario sviluppare un pensiero plurale, flessibile, aperto all'imprevisto, e forgiare una decisa volontà di lavorare insieme con obiettivi costruiti a misura d'uomo. Si tratta di un viaggio da fare personalmente e comunitariamente, con il cuore spalancato per condividere e la mente aperta per esplorare e comprendere in che modo si stanno evolvendo le povertà incontrate, così sarà possibile concertare progettualità rispondenti ai bisogni da implementare e valutare.

Questo Report vuole essere un'occasione di riflessione che ci aiuta a fare tesoro della nostra esperienza, facendo i conti con le competenze sviluppate ma anche con i limiti riconosciuti e accettati con coraggio, per proseguire nella realizzazione della “casa comune”.

**Dott.ssa Carmela Impeduglia**

*Referente OPR Caritas Diocesana di Catania*

# SERVIZI

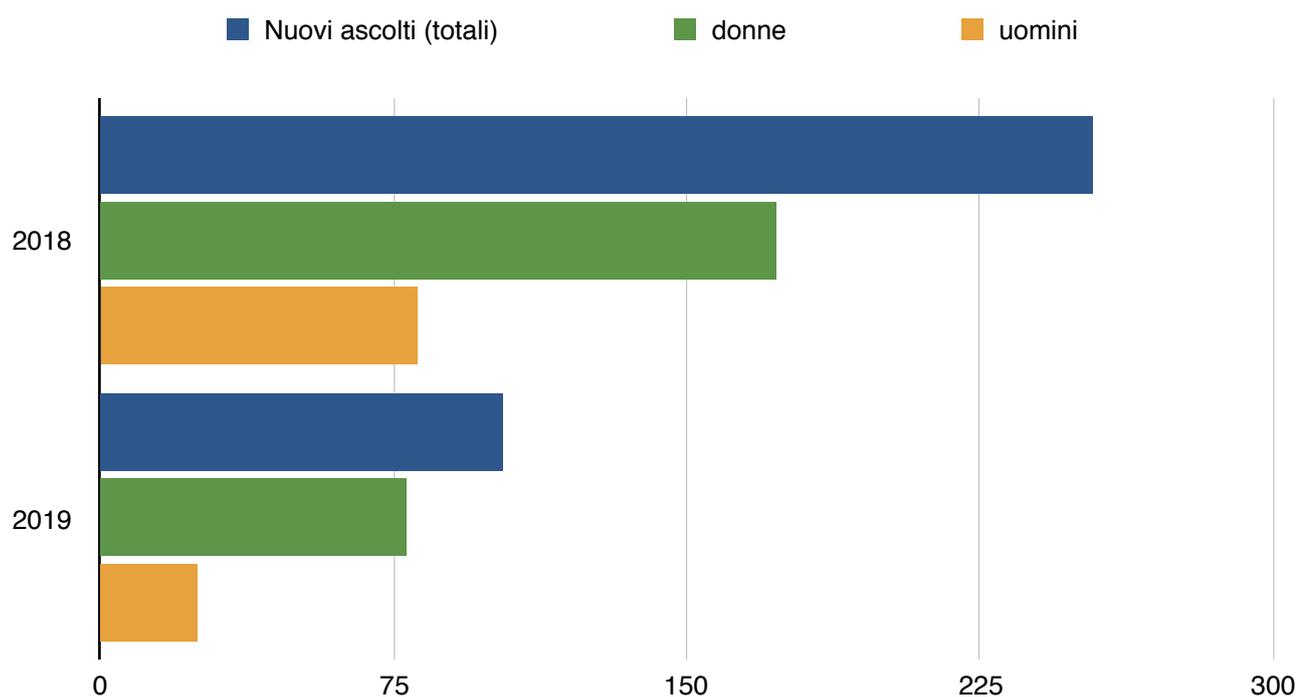
# CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO

A cura del *Diac. Giuseppe Licitra, Referente del servizio*

Dalla rilevazione dei dati sugli ascolti, riferiti all'anno 2019 e confrontati con quelli del 2018, si evincono due dati che meritano la nostra riflessione e attenzione. Gli ascolti sono stati 815, ridotti in maniera considerevole, quasi del 43%, rispetto al 2018 (1.925), e gli interventi, in risposta ai bisogni presentati o richiesti, sono stati 508, il 30% in meno in rapporto all'anno precedente.

Anno	Ascolti	Interventi
2019	815	508
<b>Rispetto al 2018</b>	<b>-43%</b>	<b>-30%</b>

Altro dato importante: i nuovi ascolti rispetto all'anno 2018 sono diminuiti del 40% (n. 103), di cui n.78 (donne) e n.25 (uomini); nel 2018 erano n. 254, di cui n.173 (donne) e n. 81(uomini). Tutto ciò perché dal mese di marzo 2019, con l'introduzione in Italia del Reddito di Cittadinanza (RdC), tutte le persone che si rivolgevano al nostro CdA, per una richiesta di aiuto, sono state sensibilizzate su come poter ottenere il beneficio economico, in quanto rappresenta un loro diritto, e orientate presso i CAF o i patronati per la presentazione delle istanze.



Un valido e prezioso contributo è stato fornito anche dal personale delle ACLI che collabora con la Caritas, dal 2015, tramite lo sportello di consulenza aperto presso il nostro CdA e in sinergia con i Centri Sociali del Comune di Catania. Non meno importante è stato il supporto morale e spirituale che molte persone hanno ricevuto durante l'ascolto. Il CdA rimane sempre ed è quel luogo dove viene offerto uno spazio fisico e un tempo per intessere relazioni e per trovare risposte ai bisogni primari di sussistenza materiale e spirituale. La narrazione di tante storie di persone che sono state toccate, in maniera grave, da situazioni di povertà, disgrazie e lutti, ha trovato sempre conforto nello ri-scoprire la preghiera (sono state consegnate le coroncine del Santo Rosario) e nella Celebrazione Eucaristica, nei locali della nostra sede, officiata dal Direttore della Caritas Diocesana Don Piero Galvano.

Le tante persone che hanno ottenuto il Reddito di Cittadinanza, non si sono più presentate; se non per un semplice saluto. Infatti, analizzando i dati degli ascolti del secondo semestre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra che il numero delle presenze è diminuito sensibilmente. Altro dato importante da rilevare riguarda il numero delle parrocchie che quest'anno si sono rivolte a noi per aiutare i loro parrocchiani, previa lettera di presentazione. Le parrocchie aiutate sono state n. 45 (il numero maggiore nella Città di Catania e qualche altra di Paternò, Belpasso, Mascalucia, Gravina di Catania, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia). Con i Vicariati e le parrocchie nel 2019 si sono organizzati e svolti degli incontri di formazione per i volontari e quest'anno si sta continuando a operare, tramite l'Osservatorio della Caritas Diocesana, sperando di raggiungere, nei prossimi mesi, coloro che ne faranno richiesta. Per ultimo, non meno importante, segnaliamo l'avvio di un rapporto di collaborazione tra la Caritas Diocesana e la Scuola E.Fermi di Catania in un progetto di aiuto a qualche famiglia, seguita dal nostro CdA, per ottenere gli occhiali da vista per i loro bambini. Anche gli organi di stampa e i vari mezzi di comunicazione hanno dato ampio risalto. In futuro è in programma la possibilità di consolidare questa collaborazione con un nuovo progetto che, coinvolgendo i laboratori tecnici della scuola, consenta di fornire apparecchi ortodontici alle famiglie assistite dal Centro di Ascolto Diocesano.

# MICROCREDITO

*A cura di Giuseppe Ternullo e Salvatore Pappalardo, Referenti del servizio*

La difficoltà presente anche per il 2019 rimarca continuamente e costantemente quello che è stato riscontrato nel corso degli anni passati, in particolar modo nel 2018, in cui la massiccia presenza di forme pregiudizievoli presenti nei singoli soggetti afferenti i nuclei familiari, sovente, continuano a emergere e a essere presenti, nonché per il 2019, come ulteriore fattore negativo riscontrato, evidenziamo il blocco del sistema della piattaforma web del prestito della speranza 3.0 che, a motivo delle tante sofferenze bancarie registrate in varie regioni d'Italia compresa la Sicilia, ha portato la Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana a sospendere, fino a data da destinarsi, l'inserimento delle varie istruttorie fattibili di valutazione creditizia da parte della struttura volontaria che collabora con le Caritas Diocesane quale VO.B.I.S. (Volontari Bancari per le Iniziative per il Sociale).

Evidenziamo che i dati di seguito verranno presentati riportano barlumi di speranza connotati dalle erogazioni del microcredito tramite l'unico strumento ad oggi in essere, ossia il Microcredito Etico Sociale e qualche isolata valutazione in commissione bancaria di pratica legata al sovraindebitamento (in collaborazione con la Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia di Palermo) ma nessuna presentazione di denuncia nel 2019 da parte dei nostri assistiti per quanto concerne il servizio di lotta contro l'usura.

## Alcuni dati significativi del Microcredito Etico-Sociale

Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totali
Pratiche erogate	14	19	5	5	6	1	6	4	3	63
Importi erogati (€)	48.000	61.000	17.000	13.000	22.500	2.000	23.500	16.000	8.000	211.000
Importo medio erogato (€)	3.429	3.211	3.400	2.600	3.750	2.000	3.917	4.000	2.600	3.340
Pratiche a sofferenza	7	6	1			9	1	1	4	29
Pratiche a sofferenza (€)	15.700	17.900	3.700			15.960	2.300	4.000	13.700	73.260
Pratiche con andamento anomalo		4	1	3	1					9
Nuclei familiari beneficiari	10	16	3	4	5		3	2	3	46
Soggetti celibi/nubili beneficiari	4	3	2	1	1	1	3	2		17

Al 31 Dicembre 2019 le pratiche rimborsate integralmente che hanno permesso di attivare la rotazione del fondo sono n. **35** per un totale complessivo di **€ 139.500,00**. La percentuale di importi classificati a sofferenza è del **33,8%**.

## Motivazioni di richiesta del Microcredito Etico-Sociale



## Microcredito regionale per le famiglie siciliane

In relazione al Microcredito regionale, visti i risultati positivi dell'anno 2016 da parte della Caritas Diocesana di Catania, ci auguriamo che la Regione Siciliana in collaborazione con l'Unicredit Banca S.p.A. possano riprendere nel 2020 l'iniziativa di aiutare le famiglie precludendo la gestione del servizio Microcredito a tutti gli Enti, Associazioni e Fondazioni che hanno mal gestito tale strumento a danno delle povere famiglie e delle varie realtà ecclesiali e non che, con spirito di sacrificio, si sono spesi **gratuitamente** per realizzare progetti di vita legati al microcredito siciliano.

### Alcuni dati significativi del Microcredito Regionale

Tipologia	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Numero pratiche erogate	26	15	12	3	5	61
Importi erogati (€)	77.000	61.000	62.500	7.000	17.500	237.700
Importo medio erogato (€)	2.988	4.867	5.208	2.333	3.500	3.897
Pratiche non accolte	10	1	3	1	1	9

## **Prestito della Speranza**

In vista delle numerose classificazioni a sofferenza registrate in molte regioni d'Italia nel corso del 2019, il Prestito della Speranza 3.0, realizzato nel 2012 tramite una convenzione stipulata tra la Conferenza Episcopale Italiana, l'Associazione Bancaria Italiana e Intesa San Paolo S.p.A., lo scorso anno è stato sospeso, non potendo così proseguire nell'opera di aiuto a beneficio delle famiglie e nella realizzazione di piccole imprese, causando un temporaneo blocco del sistema in ambito nazionale senza poter dare ad oggi la possibilità alle Caritas Diocesane di presentare le istruttorie e a Vo.B.I.S. (Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale) di valutare le pratiche. La sospensione del Prestito della Speranza è legata all'enorme percentuale delle insolvenze registrate e all'assenza di capacità di rimborso da parte dei beneficiari del Microcredito. In particolare modo, a Catania, “solo” per l'impresa continuano a essere 2 i beneficiari in regola con i vari versamenti mensili, a fronte di 9 persone che non hanno rispettato il proprio impegno nel versamento delle rate, accumulando morosità in alcuni casi anche superiori a 24 mesi, pur continuando l'attività dell'impresa realizzata tramite il Microcredito–Prestito della Speranza Imprese. A tal proposito, pensiamo che il disimpegno possa derivare da tre cause:

- 1) Alta imposizione fiscale che non permette alle aziende di rispettare gli impegni quotidiani, anche a causa di tutti gli ulteriori costi legati all'attività, alla famiglia; un fattore che ancora maggiormente tende ad alimentare il bisogno/necessità da parte delle famiglie di realizzare attività lavorativa in forma non regolare, fiscalmente detta in “nero”;
- 2) Bassi investimenti nel territorio da parte dei cittadini legati sempre più al risparmio del denaro;
- 3) Cultura locale legata a comportamenti di furbizia e di mancato rispetto degli impegni presi, oppure al soddisfacimento di risorse economiche legate ad ammortizzatori sociali (Reddito di Cittadinanza ad esempio) che portano le persone ad adagiarsi e a non volersi integrare professionalmente all'interno della comunità, in quanto sostenuti dallo Stato Italiano.

## Alcuni dati significativi del Prestito della Speranza

	Famiglie	Microimprese	Famiglie	Microimprese
Tipologia	2012-2018	2012-2018	2019	2019
Numero pratiche presentate	<b>41</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Importi erogati (€)	<b>101.000</b>	<b>160.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Importo medio erogato (€)	<b>4.200</b>	<b>14.550</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Pratiche accolte	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Pratiche non accolte	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## **Sovraindebitamento e Lotta contro l'Usura**

Per l'anno 2019 non abbiamo registrato incremento per tale servizio e, seppur gli ascolti hanno dimostrato una continua presenza di persone vittime da sovraindebitamento e usura, purtroppo non è stato possibile attivare forme di Microcredito a saldo e stralcio del debito, o, peggio ancora, riuscire a convincere le famiglie a denunciare, in quanto quest'ultimi timorosi e costantemente spaventati di ripercussioni da parte della criminalità organizzata (sfiducia nelle Istituzioni preposte alla protezione e/o alle valutazioni processuali presso le sedi opportune).

Delle famiglie ascoltate vittime di usura per un totale di circa n. 12 (dodici) nel solo anno 2019, nessuno si è reso disponibile a quanto detto sopra o essere assistiti dalle Forze dell'Ordine, nonostante la disponibilità all'accompagnamento della Caritas Diocesana di Catania.

Ci auguriamo che nell'anno 2020 possa nascere nei cuori delle vittime una maggiore fiducia nei confronti delle Istituzioni pubbliche e territoriali e Forze dell'Ordine, uniti insieme per il bene comune in collaborazione, come sempre, con la Caritas Diocesana di Catania. Inoltre, che venga limitato l'accesso al credito, da parte di Istituzioni Finanziarie e Banche, a persone già sovraindebitate.

## Riepilogo Microcredito

<b>Tipologia</b>	<b>Pratiche erogate (n.)</b>	<b>Totale erogato (€)</b>
	2012-2019	2012-2019
Microcredito Etico Sociale Caritas Diocesana	63	211.000
Microcredito Regionale - Sicilia	61	237.700
Prestito della Speranza Sociale	41	101.000
<b>Totale Microcrediti Sociali</b>	<b>165</b>	<b>549.700</b>
Prestito della Speranza Microimprese	11	160.000
Sovraindebitamento e Lotta contro l'Usura	2	90.000
<b>Totale Microcrediti Imprese</b>	<b>13</b>	<b>250.000</b>
<b><u>Totale Microcrediti</u></b>	<b><u>178</u></b>	<b><u>799.700</u></b>

## Conclusioni

Il 31 dicembre 2019 abbiamo chiuso il bilancio dell'attività nel servizio Microcredito in Caritas Diocesana di Catania. Complessivamente sono stati ascoltati, nel solo anno 2019, n. 97 persone, di cui n. 24 donne e n. 73 uomini per svariate esigenze e/o bisogni di natura economica, morale e psicologica (ascolti notevolmente diminuiti rispetto all'anno precedente a motivo anche e soprattutto della concessione di alcuni sussidi nazionali, quali il Reddito di Cittadinanza). Ci soffermiamo ad analizzare qualche dato più significativo.

Nel 2019 continuiamo ad avere una battuta di arresto nelle erogazioni del Microcredito Regionale e Prestito della Speranza Famiglie e Imprese.

Una causa prioritaria del poco utilizzo dei quattro strumenti del Microcredito è l'elevata presenza di forme pregiudizievoli dei singoli soggetti richiedenti, che, chiaramente, non facilita l'accessibilità al merito creditizio, precludendo a tanti la possibilità di ottenere un parere positivo dalle commissioni bancarie preposte, e determina una limitata capacità da parte dei beneficiari nella restituzione degli importi nel lungo periodo. Come Caritas Diocesana ci stiamo impegnando a essere costantemente presenti (a volte in modo imperante) nel quotidiano delle famiglie beneficiarie, al fine di seguire l'andamento familiare in termini di economia domestica così da constatarne l'efficacia nell'utilizzo delle risorse e non ricevere riscontro soltanto quando è troppo tardi per intervenire.

Per quanto concerne il Microcredito Regionale e il Prestito della Speranza Famiglie e Imprese, auspichiamo in una maggiore comprensione e flessibilità dagli Enti preposti nel rimettere in moto il sistema della piattaforma del Prestito della Speranza, eventualmente il 4.0 e un nuovo Microcredito Regionale.

Riteniamo di aver dato un contributo alle persone in difficoltà e continueremo nei prossimi anni a farlo, seppur il contesto è spesso sfavorevole, a maggior ragione nel continuare nella costante lotta della Caritas Diocesana di Catania contro qualsiasi forma di accesso al credito illegale.



# CONSULENZA LEGALE

A cura di *Salvatore Pappalardo, Responsabile Attività*

A settembre del 2009 inizia la prima attività del servizio di consulenza legale in Caritas Diocesana di Catania e con i risultati al 31 dicembre 2019 possiamo affermare che l'attività decennale del servizio continua ad essere presente, seppur con qualche difficoltà che la Direzione Caritas si è prefissata di attenzionare e risolvere nel breve periodo.

Negli ultimi due anni il servizio di consulenza legale in Caritas Diocesana ha trovato un forte alleato, in termini di collaborazione, nel Centro Astalli tramite la presenza al suo interno del servizio legale gratuito, nonché dei volontari “Avvocati di strada” a cui la Caritas costantemente ha segnalato e presentato i vari casi.

Si evidenzia, in particolare modo, il compimento di quattro prese in carico dirette della Caritas Diocesana di Catania attivate per soggetti maschili ascoltati nel 2018. Queste ultime, a fine 2019, hanno prodotto un risultato soddisfacente per la difesa attivata dalla Caritas Diocesana tramite un nostro avvocato volontario che, ad oggi, purtroppo, non espleta più tale servizio.

I dati che di seguito verranno presentati, riguardanti il 2019, illustrano un risultato complessivo di una consulenza legale che collabora con i vari servizi in Caritas, con il “Centro Astalli” e gli “Avvocati di Strada”, in termini di soggetti comunque ascoltati, indirizzati ai servizi legali e accompagnati tramite i Centri di Ascolto Diocesano, Help Center e Microcredito.

Auspichiamo una ripresa autonoma del servizio e una maggiore offerta di attività nei vari ambiti del contesto legale a beneficio dei nostri assistiti, tramite anche l'ulteriore possibilità offerta di spazio disponibile dall'autunno 2020 presso i nuovi locali in fase di ristrutturazione adiacenti l'Help Center.

**Motivazioni di richiesta per Difesa Legale (2013-2019)**

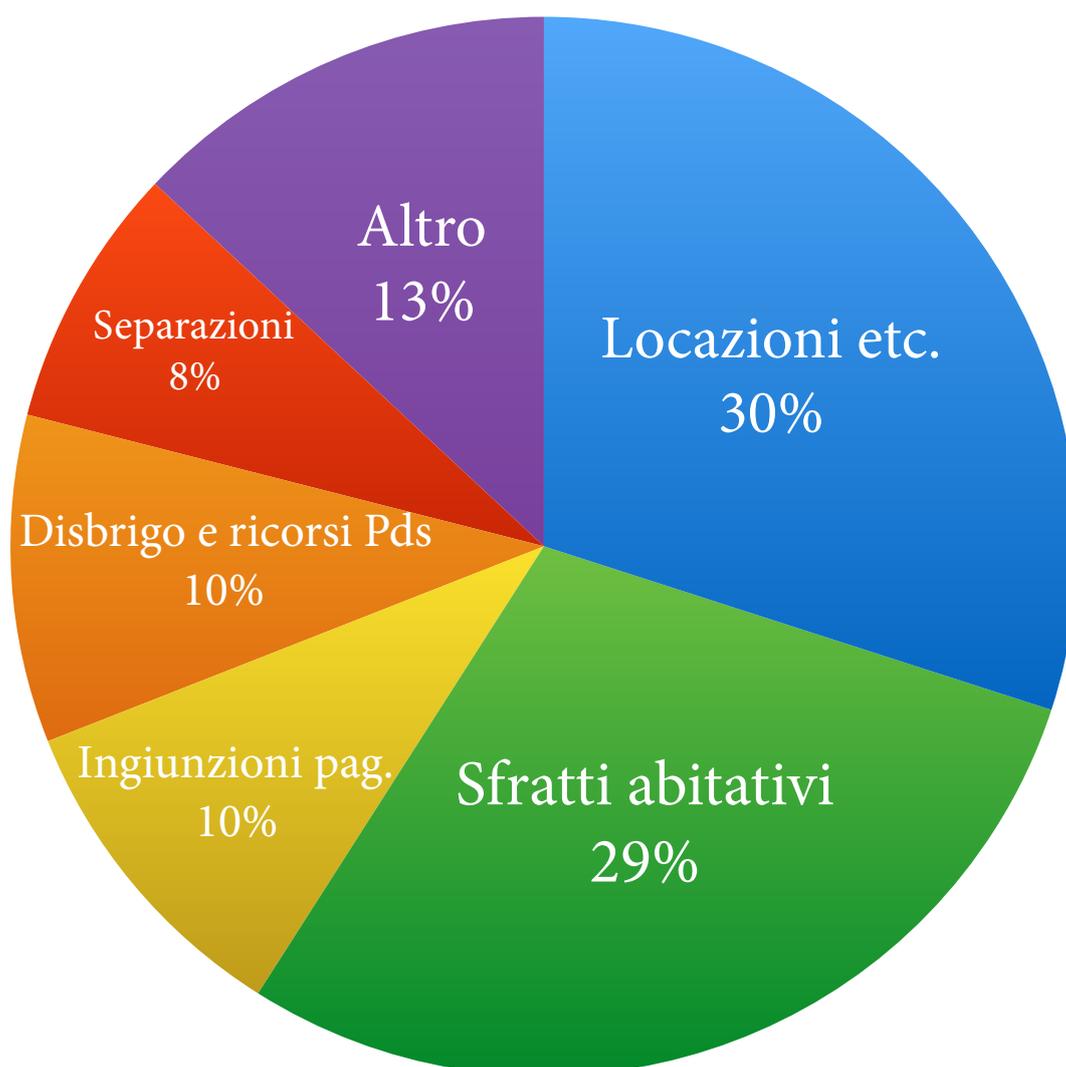
Tipologia	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019*	Totale
Sfratti abitativi	8	5	6	9	4	1	2	35
Ingiunzioni di pagamento	2	1	3	2	1	1	1	11
Saldo e stralcio sovraindebitamento			2	3	1	0	0	6
Vertenze di lavoro	1	1						2
Istanze rat. tributi Comune di Ct, Serit S.p.A. e Agenzia delle Entrate	1	1	2		1			5
Anatocismo bancario		1	1			1		3
Separazioni matrimoniali	4	2	1		1		2	10
Disbrigo pratiche permessi di soggiorno e ricorsi		2	1		1		7	11
Locazioni, letture contratti e visione atti pubblici con procura	11	13	4	1	2	1	4	36
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>26</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>119</b>

\*Nel 2019 le prese in carico sono state gestite in collaborazione con Centro Astalli e Avvocati di Strada.

## Motivazioni di richiesta per Difesa Legale 2013-2019

Motivazione	%
Locazioni, letture contratti e visione atti pubblici con procura (locazioni e altri)	30
Sfratto abitativo	29
Altro	13
Ingiunzioni di pagamento	10
Disbrigo pratiche Pds e ricorsi	10
Separazioni	8

## Motivazioni di richiesta per Difesa Legale (2013-2019)



## Difesa Legale (2013-2019) - Gli assistiti - Help Center

Provenienza	Uomini	Donne	Totale
<b>Italiana</b>	<b>25</b>	<b>28</b>	<b>53</b>
<b>Comunitaria</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>
Romania	3	6	9
Bulgaria	1	1	2
Francia		1	1
<b>Extracomunitaria</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
Eritrea	3	2	5
Etiopia	2		2
Somalia	1		1
Egitto	1		1
Albania	1		1
Tunisia	2		2
Nigeria		1	1

## Difesa Legale (2013-2019) - Gli assistiti - Centro di Ascolto Diocesano

Provenienza	Uomini	Donne	Totale
<b>Italiana</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>41</b>

**Difesa Legale (2013-2019) - Gli assistiti - Centro di Ascolto  
Diocesano ed Help Center**

	<b>Totale</b>
<b>Centro di Ascolto Diocesano</b>	<b>41</b>
<b>Help Center</b>	<b>78</b>

## Conclusioni

Con il 2019 abbiamo chiuso il bilancio dell'attività del servizio “Consulenza Legale” in Caritas Diocesana di Catania.

Fino al 2019 sono stati ascoltate e prese in carico n. 119 persone, di cui n. 62 donne e n. 57 uomini per svariate esigenze e/o richieste di intervento legale, rilevando nel corso degli anni una progressiva diminuzione di interventi per svariati motivi. Nel corso dell'ultimo anno del servizio, 16 prese in carico sono avvenute in collaborazione col Centro Astalli e gli Avvocati di strada.

Quali le motivazioni inerenti all'insufficiente produttività del servizio:

- 1) Carenza di personale volontario – avvocati preposti a dare la loro disponibilità, in termini di consulenza, a beneficio di situazioni drammatiche da sostenere per entrambe le sedi della Caritas Diocesana (Piazza Giovanni XXIII° e Via Acquicella).
- 2) Disponibilità a prendere in carico gli assistiti, anche saltuariamente, in termini di sostenimento della pratica e presiedere le cause in Tribunale (quindi NON una sola mera consulenza legale verbale e consigli vari).

Per l'anno 2020 auspichiamo una ripresa maggiore del servizio di Consulenza legale, sia tramite la presenza di un/a nuovo/a referente preposto/a nel far ripartire l'attività e sia di una piccola equipe composta almeno da n. 3 avvocati che riescano a coprire parte delle materie legate agli aspetti Civili, Penali, Giuslavoristici e Immigrazione.

# HELP CENTER

A cura di *Sarah Zimbili, Referente del Servizio*

L'Help Center della Caritas Diocesana di Catania si configura come un centro di accoglienza diurno e di pronto soccorso sociale per persone Italiane e Straniere che vivono in condizioni di disagio e di esclusione sociale: senza dimora, immigrati (rifugiati, richiedenti asilo, irregolari), persone sole, con sofferenza mentale, con ex-dipendenze, in situazione di deprivazione economica e di grave emarginazione sociale. Nasce del 2006 a seguito di un protocollo di intesa siglato tra ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Ferrovie dello Stato al fine di creare, in collaborazione con i Comuni, strutture per affrontare il fenomeno dell'emarginazione sociale e delle povertà estreme nelle aree ferroviarie, da sempre poli di attrazione e punti di concentrazione sul territorio di molteplici forme di disagio.

L'Help Center sorge, appunto, nei pressi della Stazione Centrale di Catania situata a ridosso della scogliera lavica, appena fuori dal centro storico, in un punto di incrocio particolarmente caotico e trafficato in quanto nodo di interscambio con le maggiori linee di bus e metropolitana.

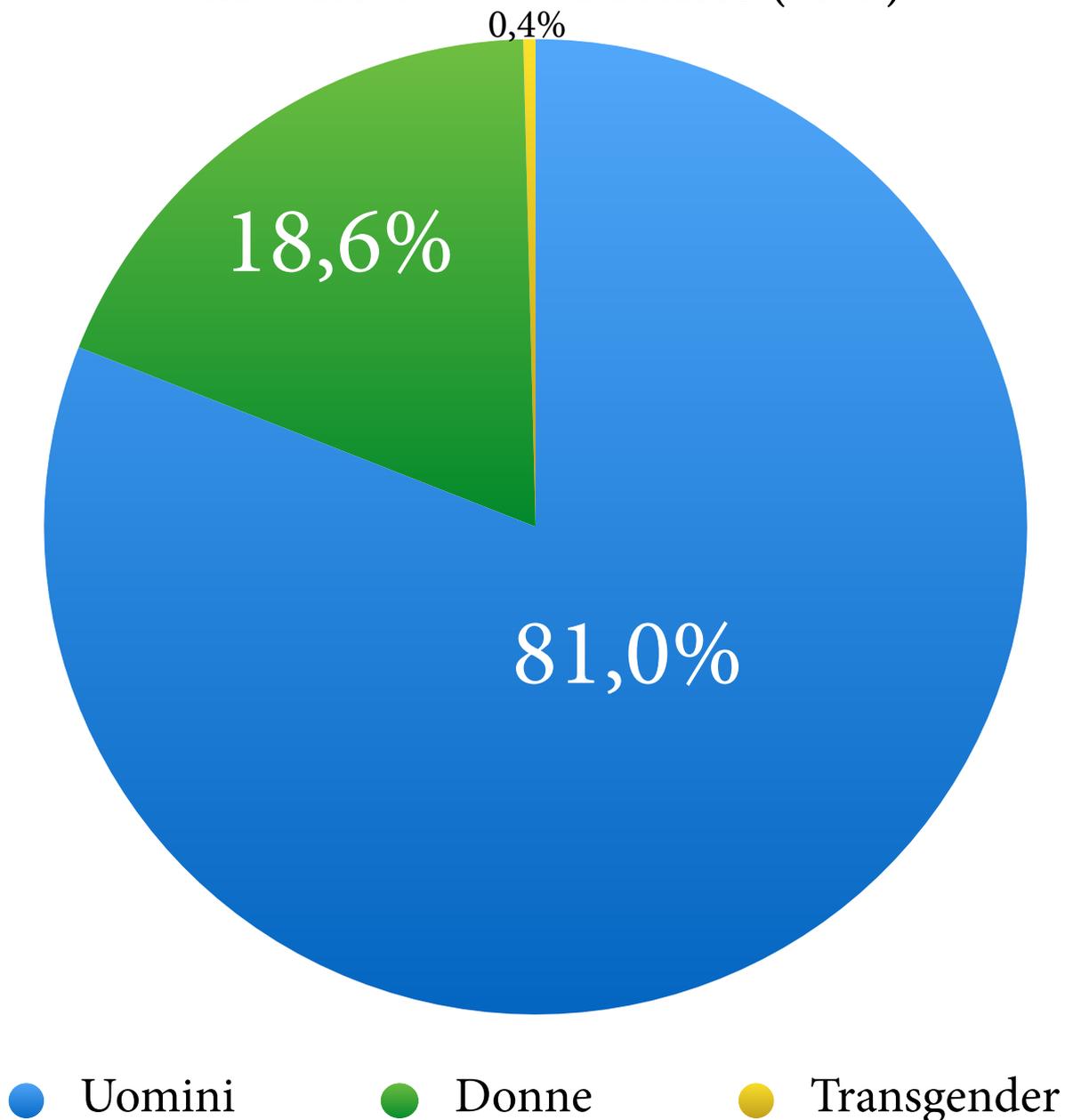
Il Centro di Ascolto dell'Help Center si propone di potenziare gli interventi di inclusione sociale attraverso “servizi di prossimità” rivolti al soddisfacimento delle basilari esigenze di vita delle persone che vivono ai margini della società e di ridurre il loro senso di isolamento; offrendo un servizio di ascolto, orientamento, osservazione dello stato del disagio, effettuando anche prese in carico di utenti sui quali è possibile realizzare un progetto di recupero e reinserimento sociale, lavorando in rete con le altre strutture di assistenza sociale presenti sul territorio e facendo dell'ascolto la principale metodologia di intervento.

Le principali richieste riguardano la soddisfazione di bisogni primari come mangiare, dormire, lavarsi; altri bisogni ricorrenti sono la richiesta di assistenza medica, legale o burocratica e la richiesta di aiuto per la ricerca di un lavoro.

## Nuovi utenti - Primo accesso (2019)

Uomini	Donne	Transgender	Totale
238	56	1	295

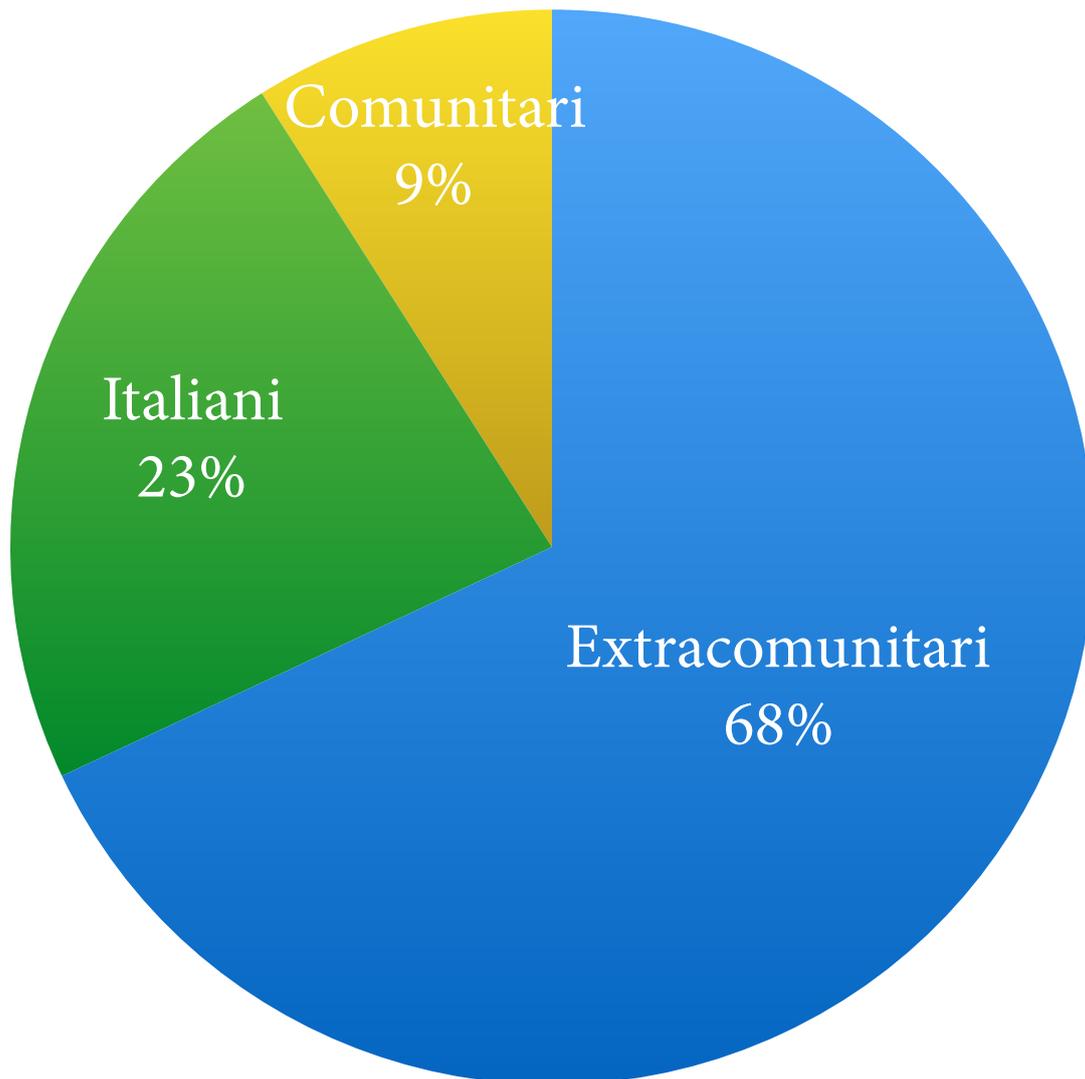
## Nuovi utenti - Primo accesso (2019)



## Nuovi utenti - Nazionalità (2019)

Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Totale
200	72	23	295

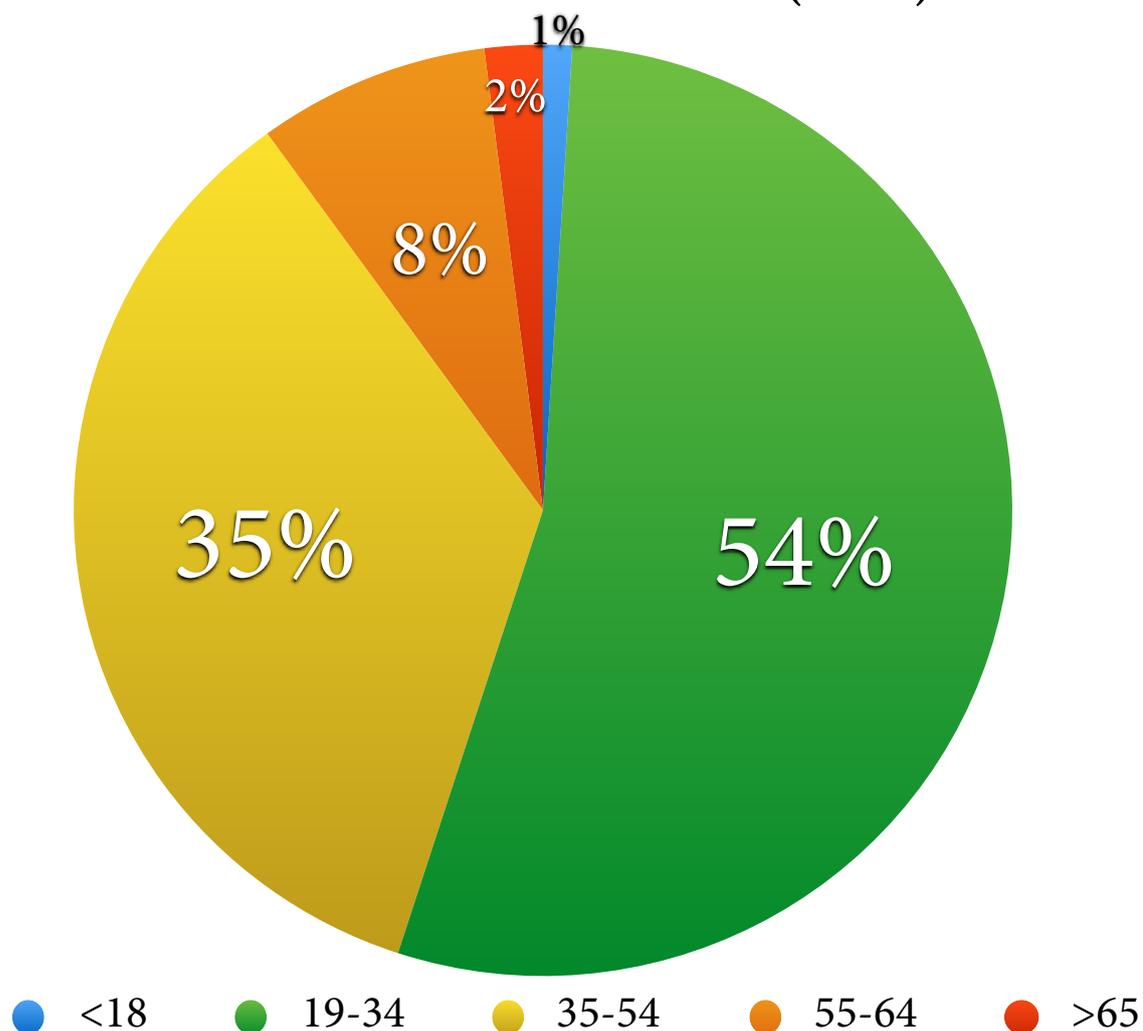
## Nuovi utenti - Nazionalità (2019)



## Nuovi utenti - Fascia di età (2019)

Fascia di età	Numero
<18	4
19-34	158
35-44	53
45-54	51
55-64	23
>65	6

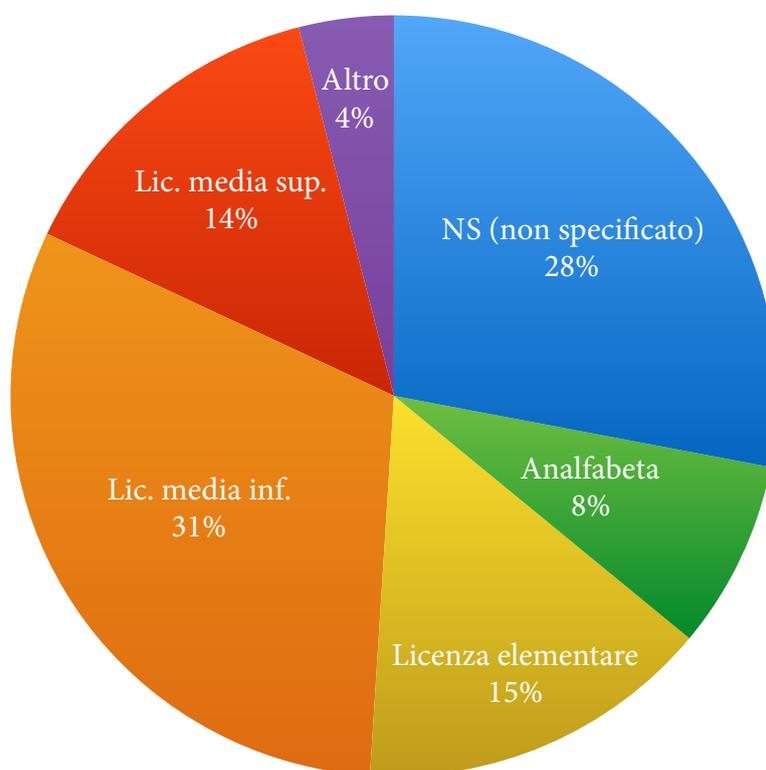
## Nuovi utenti - Fascia di età (2019)



## Nuovi utenti - Istruzione (2019)

Livello di istruzione	Numero
NS (non specificato)	82
Analfabeta	24
Licenza elementare	44
Licenza media inferiore	92
Licenza media superiore	41
Diploma universitario	6
Laurea	2
Altro	4

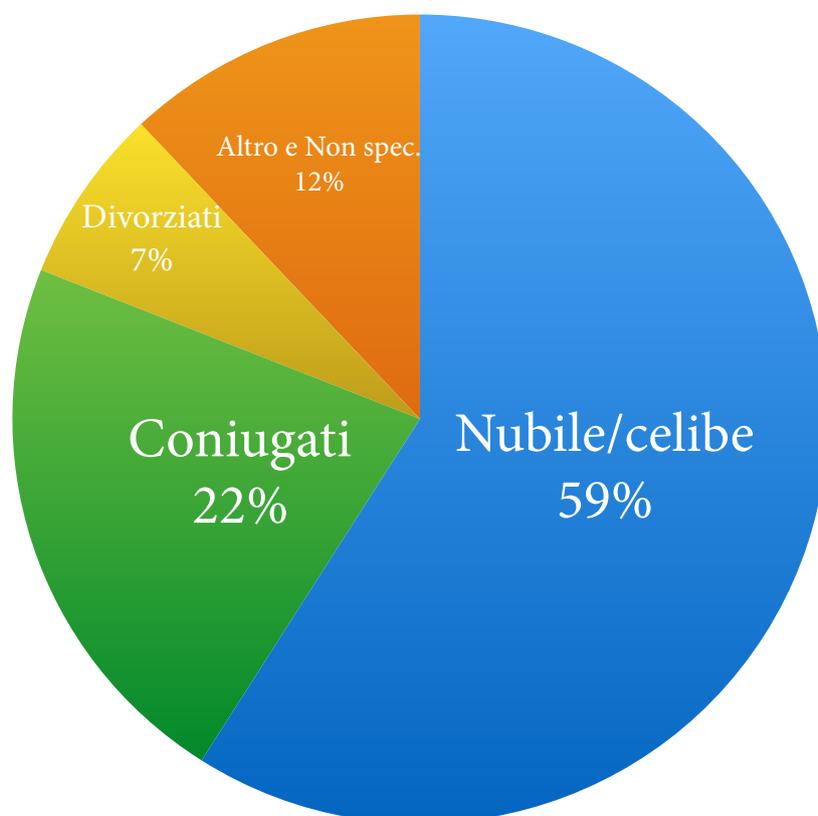
## Nuovi utenti - Istruzione (2019)



## Nuovi utenti - Stato civile (2019)

Stato civile	Numero
Nubile/celibe	173
Coniugato/a	65
Divorziato/a	21
Separato/a	17
Vedovo/a	7
Altro	3
Non specificato	9

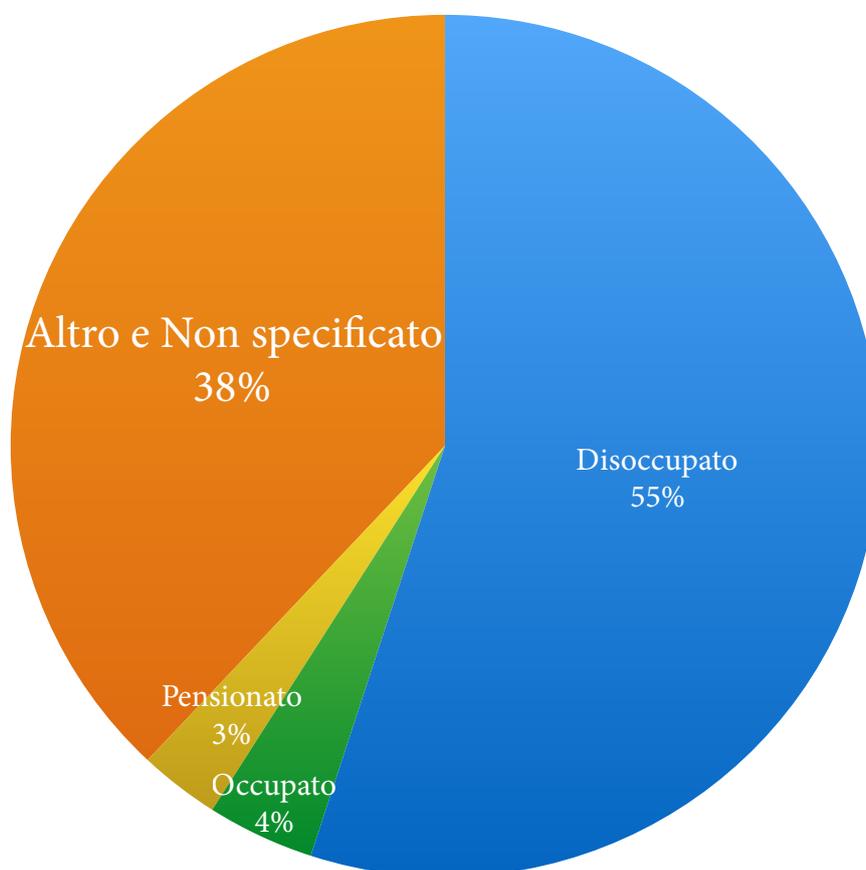
## Nuovi utenti - Stato civile (2019)



## Nuovi utenti - Condizione professionale (2019)

Condizione professionale	Numero
Disoccupato in cerca di prima/nuova occupazione	161
Occupato	10
Pensionato	8
Casalinga	1
Altro	1
Non specificato	114

## Nuovi utenti - Condizione professionale (2019)



## Riepilogo interventi per servizi diurni (2019)

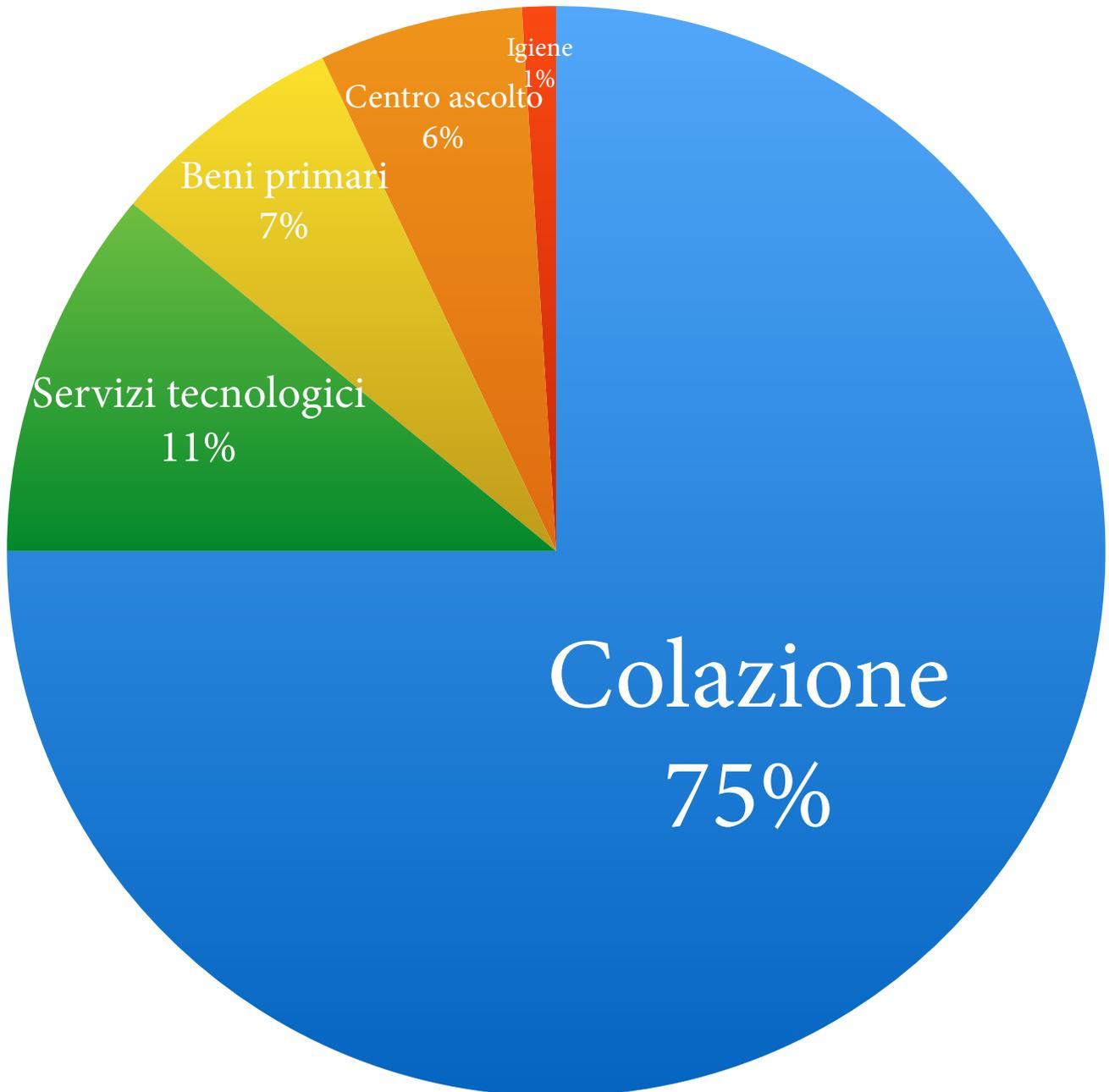
Interventi	Numero
Colazione	20.160*
Servizi tecnologici	2.990*
Beni primari (coperte, indumenti)	1.740
Centro di ascolto (Interventi economici)	1.427
Cura dell'igiene (docce)	384
<b>Totale</b>	<b>26.701</b>

\*Stima

## Riepilogo interventi registrati per servizi diurni (2019) - Nazionalità

Interventi	Numero
<b>Extracomunitari</b> (Gambia, Nigeria, Tunisia, Marocco)	<b>1.239</b>
<b>Italiani</b>	<b>413</b>
<b>Comunitari</b> (Bulgaria, Romania, Polonia, Ungheria, Germania)	<b>159</b>
<b>Totale</b>	<b>1.811</b>

## Riepilogo interventi per servizi diurni (2019)



## Servizi del Centro di Ascolto

- segretariato sociale;
- progettazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio con relativa presa in carico (promozione *empowerment* e autonomia della persona);
- valutazione ingressi per uomini e donne in centri di accoglienza a bassa soglia per brevi periodi;
- biglietti viaggio (motivi di lavoro);
- acquisto farmaci;
- orientamento generico ai servizi socio sanitari e assistenziali con relativo lavoro in rete sul territorio per problemi lavorativi, pensionistici/pratiche burocratiche e legali/per esigenze abitative/per accoglienza lungo periodo in case famiglia o case di riposo;
- valutazione ingressi con presa in carico all'interno di gruppi appartamento per donne con minori a carico;
- collaborazione con l'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Catania (USSM) per lo svolgimento della messa alla prova dei minori autori di reato. Il minore, per il quale il processo viene sospeso (D.P.R. 22 settembre 1988 n.448 art. 28); nel 2019 1 solo minore ha beneficiato di tale misura presso il nostro centro;
- collaborazione con l'ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Catania (UDEPE). Con la sospensione del procedimento, l'imputato viene affidato a tale ufficio per lo svolgimento di un programma di trattamento che prevede come

attività obbligatoria e gratuita, l'esecuzione di un lavoro di pubblica utilità in favore della collettività che può essere svolto presso istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato (legge n. 67 del 2014); nel 2019 sono state 14 le persone che hanno beneficiato di tale misura presso il nostro centro;

- collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane (ONDS) con sede a Roma;
- collaborazione con Enti Universitari nell'ottica della ricerca sulle forme di povertà e disagio e sui flussi migratori.

## Conclusioni

Dall'analisi dei dati relativi agli interventi del Centro di Ascolto del 2019 emerge da un lato una diminuzione dell'utenza italiana, da attribuire principalmente alla misura di sostegno al reddito introdotta dal Governo, ovvero il Reddito di Cittadinanza. Dall'altro si registra un aumento di stranieri che si rivolgono al centro di ascolto, ciò è da attribuirsi alle nuove disposizioni normative in materia di immigrazione e alla chiusura dei CARA. Questo ha comportato un aumento delle richieste inerenti i bisogni primari quali soprattutto il dormire e il lavarsi, ma anche problematiche relative al rinnovo del permesso di soggiorno.

La città di Catania versa in una situazione economica disastrosa, ciò ha portato, alla fine del 2019, anche alla chiusura del dormitorio comunale costituito da 40 posti letto maschili e femminili; questo è un altro motivo di incremento delle richieste di accoglienza.

Nonostante le difficoltà riscontrate e la carenza di risorse da parte delle istituzioni, operatori e volontari si adoperano quotidianamente per cogliere bisogni, talvolta inespressi, celati, o addirittura negati per paura, vergogna o disillusione e cercano di adoperare strategie e risposte per delle possibili soluzioni.



# UNITÀ DI STRADA

A cura di *Salvatore Pappalardo, Responsabile Attività* e *Raimondo Arena, Referente del Servizio*

Nel corso del 2019, l’Unità di Strada ha svolto quotidianamente il proprio servizio, festivi inclusi, ascoltando e distribuendo pasti e altri beni di prima necessità ai tanti fratelli senza dimora, seguendo un percorso ormai consolidato, dal centro fino alle zone più periferiche della Città, e aggiornando i propri movimenti sulla base di segnalazioni dei cittadini e/o sull’osservazione nel corso dell’attività quotidiana. Rispetto all’anno precedente, si è verificata una generale crescita dei dati relativi alla distribuzione di pasti e vestiario e un sostanziale equilibrio tra utenti Stranieri e Italiani. È in rialzo anche la quota percentuale di donne servite sul totale.

Nel corso del 2019, i registri dell’Unità di Strada hanno riportato la consegna di 26.292 pasti, pari a circa 72 al giorno, che vengono preparati e serviti dai volontari della Caritas Diocesana di Catania. La preparazione dei suddetti avviene presso le cucine dell’Help Center della Stazione Centrale. Il pasto comprende solitamente un piatto di pasta servito in vaschette monouso, un secondo (panino imbottito), frutta e, occasionalmente, bevande calde nei mesi più freddi e fresche d’estate. I pasti solitamente vengono programmati settimanalmente sulla base delle donazioni ricevute.

## Pasti (2019)

Pasti-anno*	Pasti-giorno*
26.292	72

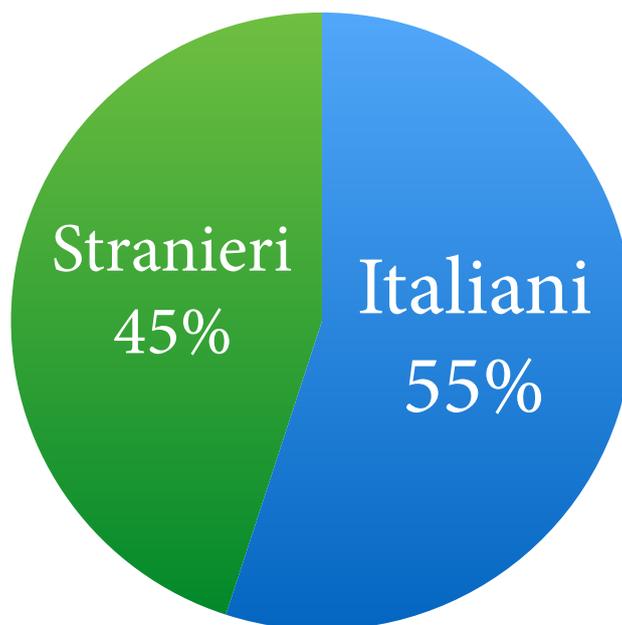
\*stima

Il numero di assistiti è variabile e si assesta intorno a una media quotidiana di circa 70. Il numero solitamente cresce nel periodo invernale e scema d’estate quando molti senza dimora trovano impieghi stagionali e/o occasionali presso le strutture

marittime. Lo scorso anno, in particolare, si è registrata una certa crescita, poi in parte rientrata, per l'effetto dei decreti su sicurezza e immigrazione – cosiddetti decreti Salvini – che hanno portato a modificare il sistema dei permessi, a chiudere alcune strutture di riferimento (tra tutte ricordiamo il CARA di Mineo) e a incidere anche sui meccanismi dell'accoglienza e sulle associazioni che se ne occupavano. Dinamiche che hanno in effetti determinato una crescita del 10% nella distribuzione dei pasti (passati da 23.725 a 26.292).

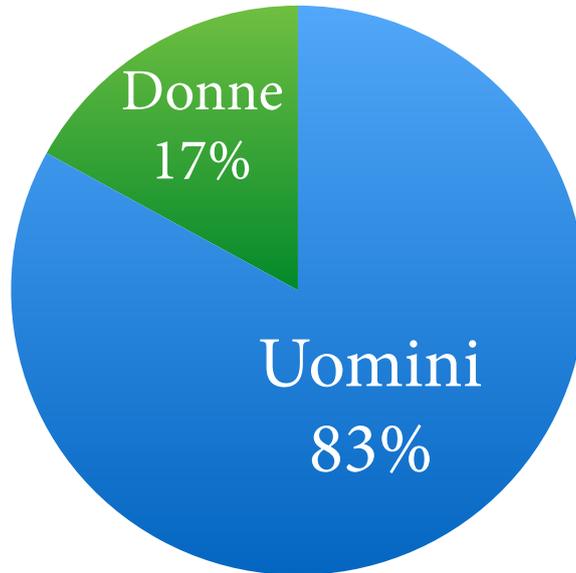
Novità normative che hanno inciso anche sulla nazionalità di riferimento dei senza dimora. Non potendo registrare l'esatta provenienza, dal momento che il servizio si compie esclusivamente per strada e non sempre gli assistiti dispongono di documenti, si è proceduto a una sommaria definizione della provenienza geografica, arrivando a determinare una distribuzione percentuale pari al 55% di Italiani e al 45% di Stranieri. Rispetto alla rilevazione dello scorso anno, la quota di Stranieri, confermando quanto riportato nel precedente paragrafo, è appunto cresciuta di dieci punti percentuali. Incidenza che deve, inoltre, essere considerata anche sulla base di un valore assoluto di assistiti che, a sua volta, è andato ad accrescersi ulteriormente.

**Distribuzione pasti per provenienza (2019)**



Sostanzialmente equilibrato il rapporto tra uomini e donne che, pur facendo registrare qualche punto in più di avvicinamento, resta comunque sbilanciato sul primo dei due generi. Gli uomini, infatti, costituiscono l'83% del totale degli assistiti (85% nel 2018) mentre le donne il restante 17% (15% nella precedente rilevazione).

#### Distribuzione pasti per genere (2019)



Nel corso dell'anno, l'Unità di Strada offre diversi altri supporti ai tanti che vivono per strada. In questa sede non è possibile riferire in dettaglio tutti gli interventi compiuti, in particolare quelli estemporanei o di carattere eccezionale, tuttavia è possibile dare una stima generale dell'impegno e delle risorse messi in campo per arginare, dove possibile, le enormi e spesso insormontabili criticità di quanti vivono senza un tetto. Grazie alla disponibilità di benefattori e alle risorse derivanti da fondi CEI 8xmille della Chiesa Cattolica, nel corso del 2019 sono stati distribuiti 436 giubbotti (16 in più dell'anno precedente), 568 coperte (+55), 104 cappelli di lana (-16), 38 sacchi a pelo (-22), 2.474 calze (+274) e 2.738 capi di biancheria intima (+538). La distribuzione del vestiario avviene secondo le esigenze degli assistiti e nel corso di tutto l'anno, tuttavia subisce un'intensificazione durante il periodo dell'emergenza freddo, solitamente tra la fine di novembre e l'inizio di febbraio.

**Distribuzione vestiario (2019)**

<b>Interventi</b>	<b>Numero</b>
<b>Capi di biancheria intima</b>	<b>2.378</b>
<b>Calze</b>	<b>2.474</b>
<b>Coperte</b>	<b>568</b>
<b>Giubbotti</b>	<b>436</b>
<b>Cappelli di lana</b>	<b>104</b>
<b>Sacchi a pelo</b>	<b>38</b>

Alla fine dell'anno passato, inoltre, è stata avviata una campagna di vaccinazione condotta da Caritas e Misericordia, coordinata dai medici volontari della Rete di Accoglienza Sanitaria dell'organismo diocesano, e strutturata sulla base di un monitoraggio delle esigenze degli assistiti effettuato dall'Unità di Strada che, nei giorni precedenti alla somministrazione, aveva segnalato coloro che avevano manifestato l'intenzione di vaccinarsi.

I dati della Rete di Accoglienza Sanitaria, presenti all'interno di questo report, hanno testimoniato la presenza, tra i nostri assistiti, di diverse patologie respiratorie e di altra natura dovute a molteplici fattori, tra cui lo stile di vita, l'esposizione alle intemperie e, in generale, l'assenza di un medico curante e/o di specialisti in grado di indirizzare e gestire adeguatamente determinate patologie che nel corso degli anni si sono, in alcuni casi, irrimediabilmente acutizzate. Considerando che non tutti gli assistiti dell'organismo diocesano decidono di servirsi della disponibilità della Rete di Accoglienza Sanitaria, che riceve all'Help Center per tre giorni a settimana, di concerto con la Direzione, si è stabilito di implementare il servizio dell'Unità di Strada con la presenza di un medico a bordo, consentendo così agli assistiti, che non riescono o non vogliono recarsi all'Help Center, di poter comunque accedere a un prezioso

servizio che comprende l'ascolto, la visita, e, se considerata necessaria, la somministrazione di farmaci. Il servizio, ancora in fase sperimentale, è stato introdotto a partire dallo scorso ottobre e consta di una presenza di almeno una volta a settimana.

## Conclusioni

Nel corso del 2019, come precedentemente espresso, si sono intensificate le richieste di alimenti e di vestiario che, soltanto grazie alla grande disponibilità dei benefattori e della Chiesa di Catania, è stato possibile soddisfare. Una crescita considerevole (+10% dei pasti), secondo quanto rilevato da un'analisi Caritas sulla base delle testimonianze dei volontari in servizio, determinata dal cambiamento imposto nelle regole dell'accoglienza e da un generale impoverimento della Città che ha condotto molti di coloro che già vivevano in situazioni di indigenza a perdere anche l'abitazione. In questo senso, rispetto a quanto rilevato per altri servizi e nel confronto con gli altri referenti, non si è sentita, a questo livello di povertà estrema, l'incidenza “positiva” del Reddito di Cittadinanza che ha permesso, seppur temporaneamente, a molti catanesi di tirarsi fuori dalle secche dell'emergenza povertà. I senza dimora, invece, per mancanza di informazioni adeguate, per assenza di documenti e/o per impossibilità di accedere a questo sostegno data l'assenza di un domicilio e di una residenza (questione solo parzialmente risolta, in un provvedimento più recente, tramite l'autocertificazione del domicilio comunque non accessibile a tutti), hanno continuato a vivere in uno stato di povertà estrema.

# RETE DI ACCOGLIENZA SANITARIA

A cura di *Salvo Guarnera, Referente del servizio*

L'**Ambulatorio** della Caritas Diocesana di Catania è stato inaugurato nel febbraio 2016, ed ha sede presso l'**Help Center** di Piazza Giovanni XXIII (Stazione Centrale di Catania).

Esso garantisce un'accoglienza sanitaria di primo livello (cioè per le patologie più comuni quali le affezioni delle vie respiratorie, le allergie, le febbri, la cefalea, i dolori osteo-articolari, i piccoli traumi, i disordini gastro-intestinali, etc...) grazie all'impegno di **medici volontari** (inizialmente alternantisi su turni di due volte a settimana; tre volte da settembre 2019, martedì-giovedì-sabato).

Oltre alle visite mediche, i medici provvedono a dispensare in via caritatevole farmaci di larga diffusione (“da banco”: antipiretici, antidolorifici, antiinfiammatori, antidiarroici, pomate, etc...) che provengono da donazioni di **privati e Associazioni**, dalla convenzione istituita nel 2017 con il **Banco Farmaceutico**, nonché dai fondi CEI 8xmille destinati all'uopo dalla stessa **Caritas Diocesana**.

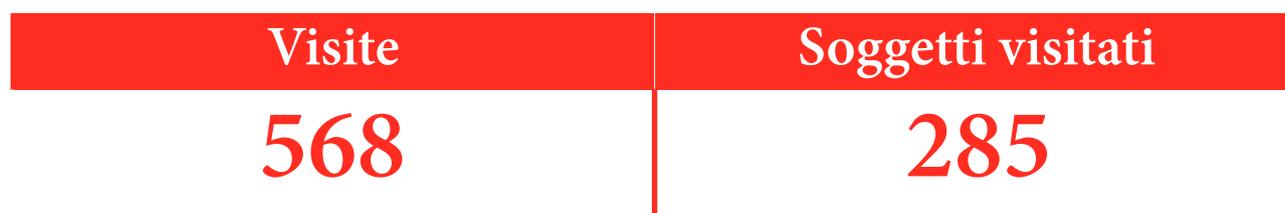
Non raramente, dalle visite di primo livello emerge la necessità di integrare il percorso diagnostico con consulenze (ad es. di Dermatologia, di Infettivologia, di Odontoiatria) e/o esami strumentali (radiografie ed ecografie, in particolare presso lo Studio di Radiologia “De Luca”, e analisi di laboratorio) che non possono essere eseguiti presso l'ambulatorio dell'Help Center.

In tal caso, si attiva la “**Rete Sanitaria**” indirizzando l'assistito presso studi professionali o strutture sanitarie pubbliche e private che offrono gratuitamente le prestazioni richieste. Negli anni è stata perciò intessuta una rete di collaborazioni caritatevoli che consente fra l'altro di accedere alle prestazioni saltando le lungaggini della burocrazia sanitaria (ticket, liste di attesa, etc...).

Un programma informatico per la raccolta e l'archiviazione dei dati che consenta di quantificare l'attività dell'Ambulatorio e della Rete Sanitaria è stato introdotto dal luglio 2018 in poi.

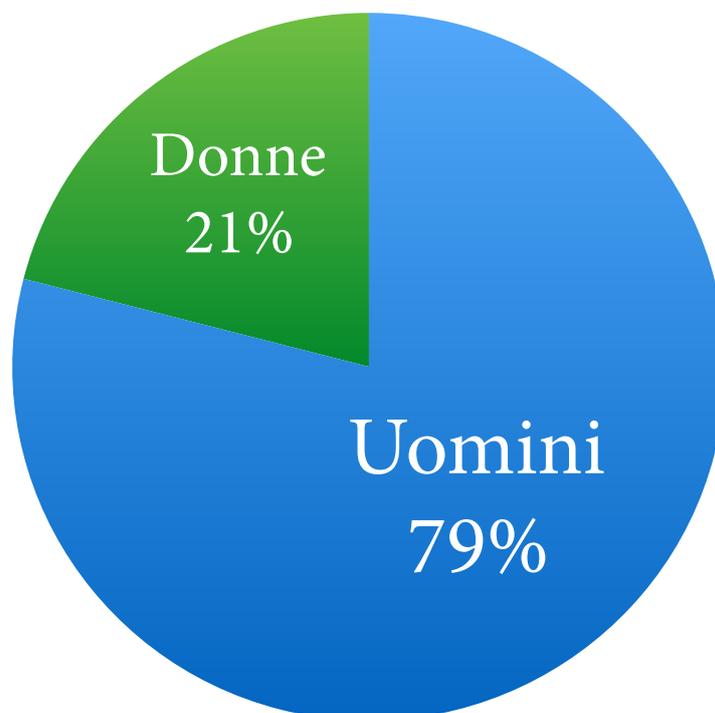
I dati dell'intero 2019 ricalcano sostanzialmente quelli del secondo semestre 2018. Sono stati visitati 285 soggetti per un numero complessivo di 568 visite. Il 30% dei soggetti erano Italiani e il 70% Stranieri.

### Visite e soggetti (2019)



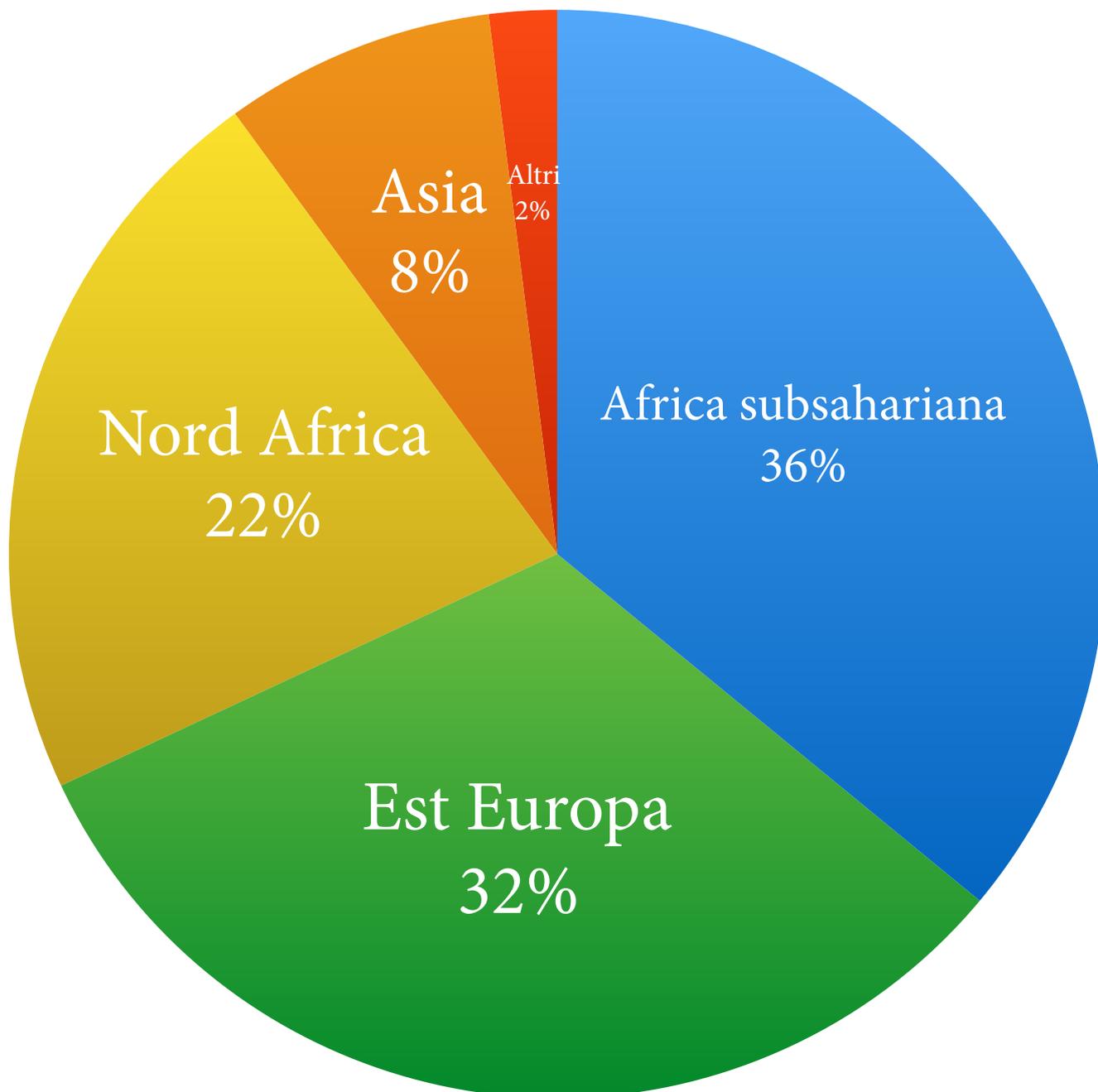
Per quanto riguarda il genere prevale quello maschile (79% uomini, 21% donne) specie nel gruppo degli Stranieri.

### Soggetti visitati per genere (2019)



Tra gli Stranieri la maggior parte proviene dalle regioni sub sahariane dell'Africa, 36,5%; dall'Europa dell'est, 31,5%; dal nord Africa, 22%; dall'Asia 8%; altri 2%.

### Provenienza degli Stranieri (2019)



Sia gli Italiani che gli Stranieri sono prevalentemente in età compresa tra i 20 e i 50 anni; tra gli Italiani, tuttavia, sono stati assistiti numerosi sessantenni e settantenni.

Le patologie più frequentemente riscontrate sono state: per gli Italiani malattie dell'apparato respiratorio, digerente, osteoarticolare, post-traumatiche e odontoiatriche; per gli Stranieri malattie cardiovascolari, respiratorie, odontoiatriche, della pelle, dell'apparato digerente e osteoarticolare.

Il provvedimento adottato di gran lunga più frequentemente è stato la somministrazione di farmaci. Un numero limitato di pazienti è stato inviato a consulenza specialistica, in particolare presso l'ambulatorio polispecialistico “Salute e Solidarietà” di Catania, gestito dal Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International e sostenuto dai Club della Città di Catania e della provincia.

L'analisi dei numeri, peraltro, non rende conto delle criticità che abbiamo conosciuto facendo esperienza e accostandoci ai poveri. Le più importanti sono:

- Chi non ha la residenza, come un “senza dimora”, non può essere iscritto al SSN, dunque di fatto non ha il diritto ad essere curato. Esiste la possibilità, non sempre conosciuta e utilizzata, di richiedere una residenza fittizia presso gli uffici dell'Ente Locale che può essere concessa previo colloquio conoscitivo.
- Ai migranti, attraverso il riconoscimento dello stato di “straniero temporaneamente presente” (e l'attribuzione del c.d. codice STP) viene sì riconosciuto il diritto ad accedere ai c.d. LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) ma manca una “via prioritaria” che garantisca realmente l'accesso alle prestazioni a chi si trova in terra straniera e ha una oggettiva difficoltà innanzitutto culturale a rapportarsi con l'organizzazione sanitaria.
- La compartecipazione di spesa richiesta alle persone per le cure odontoiatriche rende insostenibile queste stesse cure, in particolare in caso di utilizzo di materiali protesici.

Queste criticità rimangono irrisolte per l'assenza di norme giuridiche e provvedimenti organizzativi da parte della autorità competenti, politiche ed amministrative, e sovrastano la nostra capacità di risposta per la natura in sé delle problematiche e per le loro dimensioni.

Peraltro, desiderosi di fare tutto ciò che è in nostro potere fare, nell'agosto 2019 è stato aggiunto un ulteriore tassello alla carità della salute attraverso l'iniziativa del **Medico di Strada**. Almeno una volta a settimana alcuni medici accompagnano i volontari dell'Unità di Strada (che raggiungono ogni sera i senza dimora della Città), provando a rispondere alle esigenze di chi, altrimenti, è del tutto dimenticato dal consesso sociale.

L'esperienza si è concretizzata in numerosi piccoli ma efficaci interventi, fra cui quello della **vaccinazione anti-influenzale** eseguita con successo per una ventina di senzatetto nel mese di dicembre 2019; ci ripromettiamo perciò di ripetere il gesto in modo più incisivo nell'inverno 2020-21.

Per leggere la versione completa del report della Rete di Accoglienza Sanitaria clicca di seguito: <http://www.caritascatania.it/node/698>.



# MENSE

## HELP CENTER - STAZIONE CENTRALE

### “BEATO DUSMET” - LIBRINO

*A cura di Salvatore Pappalardo, Responsabile Attività*

Le mense Caritas con i propri volontari, oltre a soddisfare il bisogno alimentare, riescono a dare supporto anche ad altri servizi afferenti la Caritas Diocesana, quali ad esempio l'Unità di Strada, il servizio Emergenza Freddo e Calamità.

I gruppi dei volontari sono afferenti a varie realtà legate al terzo settore: associazioni di volontariato, parrocchie, comunità provenienti da qualsiasi territorio nazionale ed estero, che desiderano vivere un'esperienza concreta con persone senza fissa dimora e/o famiglie che versano in condizioni di disagio spesso legate alla perdita del lavoro, della casa, a isolamento sociale e varie dipendenze (alcool, stupefacenti e gioco d'azzardo patologico). Quotidianamente gli assistiti che usufruiscono dei servizi mensa condividono le loro storie con i volontari, affinché il servizio non venga effettuato solo ed esclusivamente come una mera distribuzione di pasti ma come un confronto fraterno che unisce varie povertà materiali, spirituali, morali e sociali. Inoltre, le tante testimonianze presentate dai nostri assistiti presso le testate giornalistiche e televisive tendono a lanciare un messaggio alla città, incoraggiando il popolo a non commettere i loro stessi errori, testimoniando il concetto di famiglia Caritas come unità di fede in Gesù Cristo.

## **Mensa Help Center**

**Piazza Giovanni XXIII - Catania**

La mensa Caritas dell'Help Center è attiva in Piazza Giovanni XXIII dal 2006: ad oggi vengono preparati una media giornaliera di n. 500 pasti, dal lunedì alla domenica (festivi compresi). Il servizio è garantito da 400 volontari circa che si alternano nel corso delle settimane, al fine di rispettare il loro persistente impegno di amore e carità rivolto a tutti i poveri presenti nella nostra Città, Italiani e Stranieri, che versano in situazioni di estremo disagio sociale e povertà estrema.

Molti degli alimenti presenti a mensa sono frutto di una donazione costante e generosa da parte di panifici (pane), aziende della distribuzione commerciale (latte, formaggi e yogurt), Banco Alimentare (pasta, riso, salsa, brioche, biscotti, zucchero, sale, surgelati e olio di semi), Forze dell'Ordine (sequestri volti a contrastare attività illegali per il commercio di alimenti ortofrutticoli e ittici) e tantissimi benefattori privati che testimoniano la propria carità contribuendo nelle varie raccolte alimentari Caritas e nella consegna giornaliera di alimenti vari direttamente presso la sede dell'Help Center. La povertà rispetto al 2006 si è quintuplicata in termini di richieste di aiuto e bisogni di primaria necessità legata al fattore alimentare e igiene della persona, motivo per cui ogni anno è necessario chiedere un sostentamento economico anche a Caritas Italiana affinché, tramite i contributi CEI 8x1000, si ottengano delle risorse da destinare per l'acquisto di alimenti che nel corso dell'anno registrano un consumo maggiore e, nel contempo, una diminuzione nel loro reperimento a motivo del loro ingente costo unitario, quali ad esempio: olio extra vergine di oliva, vari accessori in plastica biodegradabile preposti a contenere i pasti e tutti i costi legati al normale mantenimento di una mensa (utenze domestiche, assicurazioni, etc...).

All'Help Center la preparazione dei pasti avviene il pomeriggio, con apertura della sala agli ospiti dalle ore 18:30 alle ore 20:30, dal lunedì al sabato; la domenica e i festivi viene servito il pranzo. Alle ore 12:00 della domenica inizia la celebrazione della S. Messa presieduta dal Direttore della Caritas Diocesana Don Piero Galvano seguita dal pranzo alle ore 13:00 fino alla chiusura prevista alle ore 15:00.

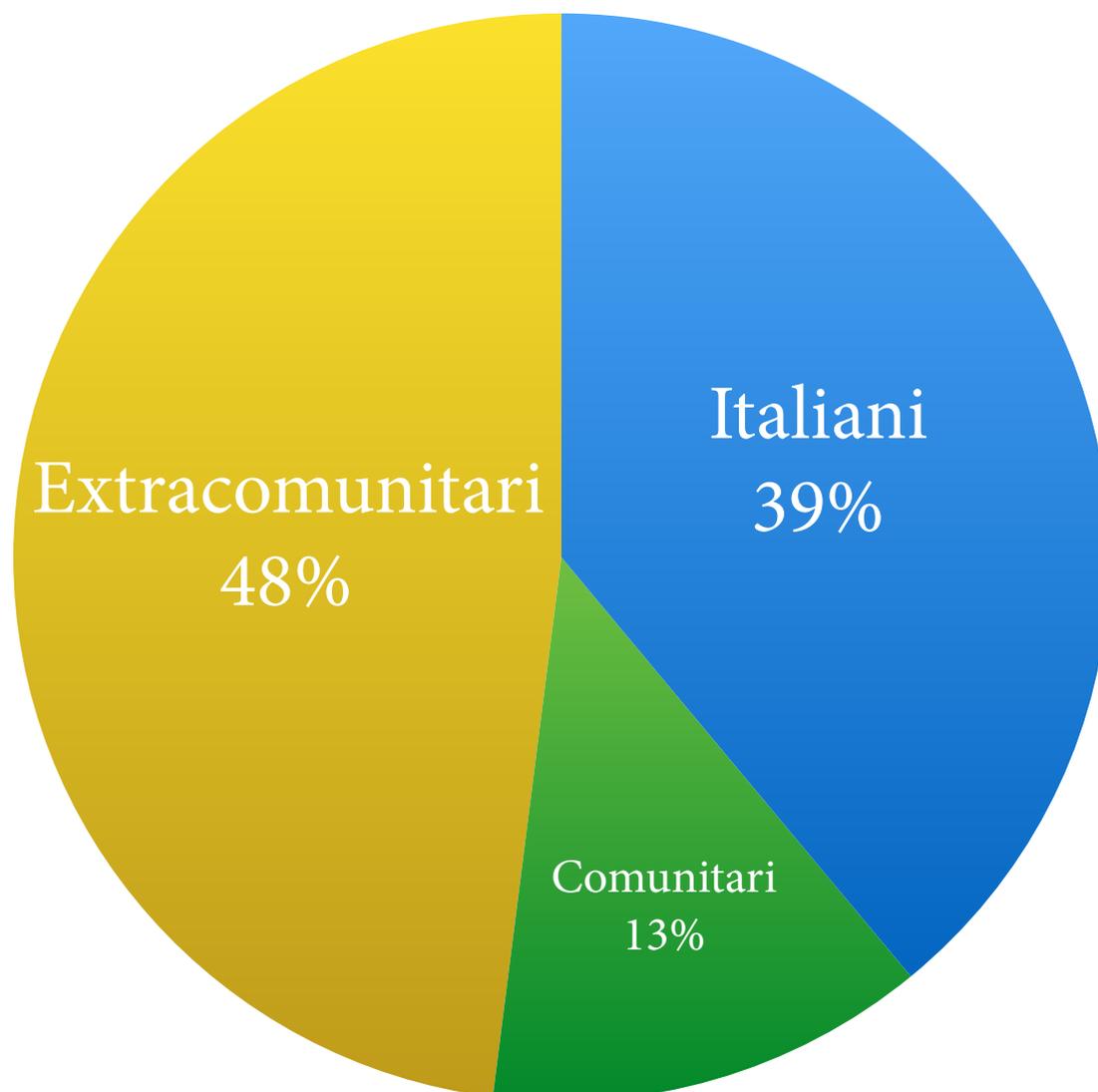
## Mensa Help Center - Riepilogo (2019)

	Numero*
<b>Pasti/anno</b>	<b>167.400**</b>
<b>Pasti/giorno</b>	<b>500</b>
<b>Assistiti/giorno</b>	<b>448</b>

\*Stima

\*\*Inclusa Unità di Strada

## Mensa Help Center - Assistiti giornalieri per provenienza (2019)



**Mensa Help Center - Provenienza per fasce di età (2019)\***

	0-17	18-29	30-39	40-49	50-59	60-69	<=70
<b>Italia</b>	<b>17</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>38</b>	<b>27</b>	<b>12</b>
<b>Romania</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Bulgaria</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
<b>Eritrea</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	
<b>Etiopia</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Somalia</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
<b>Marocco</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>1</b>		
<b>Tunisia</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>2</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Pakistan</b>		<b>9</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Ghana</b>		<b>14</b>	<b>5</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	
<b>Mali</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	<b>1</b>
<b>Ciad</b>		<b>4</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Russia</b>			<b>2</b>	<b>1</b>			

\*Stima

## Mensa “Beato Dusmet”

Viale Castagnola n.4 - Librino

Il forte bisogno di alimenti, soprattutto nella zona periferica di Catania, ha portato alla creazione di una ulteriore mensa Caritas in memoria del Beato Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, sita nel quartiere Librino presso dei locali adiacenti la Parrocchia Resurrezione del Signore in Viale Castagnola n. 4, volti a sostenere e animare la comunità in collaborazione con la Parrocchia di riferimento.

### Mensa “Beato Dusmet” - Riepilogo (2019) (4 giorni a settimana)

	<b>Numero*</b>
<b>Pasti/anno</b>	<b>36.000</b>
<b>Pasti/giorno</b>	<b>150</b>
<b>Assistiti/ giorno</b>	<b>129</b>

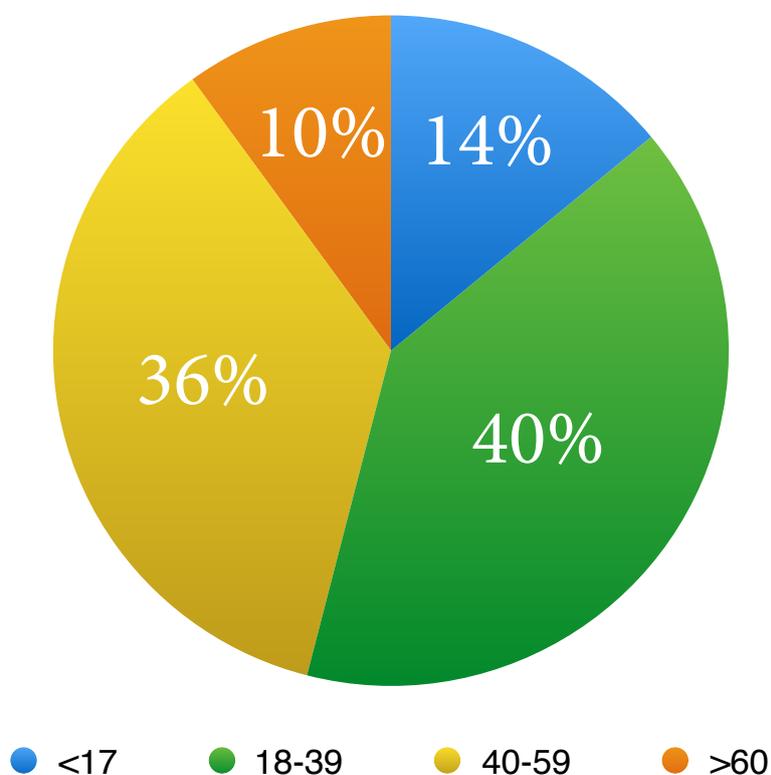
\*Stima

### Mensa “Beato Dusmet” - Provenienza per fasce di età (2019)\*

	0-17	18-29	30-39	40-49	50-59	60-69	<=70
Italia	17	18	27	35	8	4	9
Romania		1	1				
Eritrea		1		1			
Etiopia					1		
Marocco		1	1				

\*Stima

### Mensa “Beato Dusmet” - Assistiti per età (2019)



## Conclusioni

La situazione delle periferie di Catania continua ad essere disagiata e degradata in molte zone e quartieri, lasciando margini di speranza solo in alcune parti in cui è forte la presenza di famiglie con sani valori e obiettivi di integrazione.

Si continua a registrare, inoltre, un'elevata precarietà lavorativa, un abbandono evidente del territorio, con conseguente presenza di maggiore criminalità rispetto alla zona centrale della Città di Catania.

Per quanto concerne la Mensa Caritas “Help Center” di Piazza Giovanni XXIII - Catania, la problematica inerente ai bisogni alimentari, per Stranieri e Italiani che versano in condizione di disagio (ex ceto medio), continua a persistere, avendo registrato rispetto al precedente anno 2018 un ulteriore aumento di richieste in merito a bisogni di prima necessità da soddisfare.

La situazione nella Città di Catania risulta essere in forte peggioramento in termini di servizi offerti al territorio e possibilità di accesso ai servizi, motivo per cui si registra un lieve aumento di richieste di pasti con maggiore presenza di famiglie catanesi rispetto all'anno 2018, e un'ulteriore e significativa presenza di stranieri provenienti dal Nordafrica. Le previsioni della Caritas Diocesana di Catania non prefigurano miglioramenti in merito a quanto descritto in precedenza ma si spera nella realizzazione di concreti investimenti nel territorio di Catania in termini di lavoro, possibilità di occupazione abitativa e accesso ai servizi essenziali per la persona, nonostante le condizioni di dissesto finanziario che aumentano le imposizioni fiscali per i catanesi, e la carenza di opportunità. Il numero dei volontari è abbastanza numeroso e si continua a porre importanza alla loro formazione affinché si possa sempre soddisfare con qualità la continua e costante richiesta d'aiuto nei servizi operativi delle mense Caritas.

## 2° Report “Un cuore che vede dove c’è bisogno d’amore”

# GRUPPO APPARTAMENTO

A cura di *Salvatore Pappalardo, Responsabile Attività*

Nell'anno 2015 è stato concesso in comodato ad uso gratuito da parte del Comune di Catania n. 1 immobile (bene confiscato alla criminalità organizzata) sito in Catania, adibito dalla Caritas Diocesana a Gruppo Appartamento, al fine di essere sin da subito indirizzato a sole ragazze madri e donne vittime di violenza domestica, tratta, abusi, abbandoni, con figli minori a carico.

La finalità di questa meravigliosa opportunità è consistita nel poter avviare determinati progetti finanziati sia dalla Conferenza Episcopale Siciliana (1° e 2° edizione Housing First) e sia da Caritas Italiana (1° e 2° edizione di Rifugiato a casa mia e Corridoi Umanitari) e realizzati dalla Caritas di Catania.

Il responsabile del progetto con relativo coordinamento delle attività è il Dr. Salvatore Pappalardo, mentre l'assistente sociale preposta alla collaborazione e monitoraggio delle prese in carico delle mamme è la dott.ssa Sarah Zimbili.

Tutti i costi legati alla quotidianità delle strutture (manutenzione ordinaria e straordinaria) e delle persone che vivono all'interno dei locali (utenze domestiche, vitto, spese mediche, scolastiche e di trasporto, gite e momenti di svago, arredamento e qualsiasi altro acquisto legato al concetto di famiglia e ai bisogni primari e secondari) sono totalmente a carico del progetto ad oggi in corso (Housing First 2).

## Riepilogo ospiti (2015-2019)

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Donne italiane</b>	3	4	3		
<b>Donne Straniere</b>	4	5	1	2	2
<b>Minori (0-11)</b>	5	7	2	1	2
<b>Minori (11-17)</b>	4	2	3	2	3

## Conclusioni

Il Gruppo Appartamento, dall’anno 2015 all’anno 2019, ha accolto delle donne Italiane e Straniere vittime di violenza e con figli minori provenienti da varie Nazioni:

### Riepilogo (2015)

Nazionalità	Numero
<b>Italia (Catania)</b>	<b>3</b>
<b>Tunisia</b>	<b>2</b>
<b>Mali</b>	<b>1</b>
<b>Ghana</b>	<b>1</b>
<b>Minori</b>	<b>9</b>

### Riepilogo (2016)

Nazionalità	Numero
<b>Italia (Catania)</b>	<b>4</b>
<b>Eritrea</b>	<b>3</b>
<b>Tunisia</b>	<b>1</b>
<b>Etiopia</b>	<b>1</b>
<b>Minori</b>	<b>9</b>

## Riepilogo (2017)

Nazionalità	Numero
<b>Italia (Catania)</b>	<b>3</b>
<b>Tunisia</b>	<b>1</b>
<b>Minori</b>	<b>5</b>

## Riepilogo (2018)

Nazionalità	Numero
<b>Eritrea</b>	<b>2</b>
<b>Minori</b>	<b>3</b>

## Riepilogo (2019)

Nazionalità	Numero
<b>Eritrea</b>	<b>2</b>
<b>Minori</b>	<b>5</b>

La Caritas Diocesana di Catania continuerà per i prossimi anni a mantenere in attività questa struttura a tutela delle persone con queste fragilità, utilizzando sia le proprie risorse che, ove possibile, anche i contributi dei fondi CEI 8x1000, in vista delle numerose difficoltà presenti in un territorio come la Città Metropolitana di Catania con varie problematiche interne quali:

- 1) Dissesto finanziario e relativa carenza di risorse e servizi.
- 2) Aumento di separazioni matrimoniali per nuclei familiari disagiati e vittime di sfratti/decreti di ingiunzione che richiedono interventi di accoglienza quanto meno per i soggetti più vulnerabili quali donne e bambini.

La Direzione della Caritas di Catania proseguirà nella propria opera di promozione di contrasto alla violenza di genere nei confronti delle donne con supporto e presa in carico totale di questi soggetti spesso lasciati al proprio destino e, cosa ancora più grave, i propri figli bisognevoli di cure mediche e di inserimento scolastico.

L'Arcidiocesi di Catania e l'Associazione “Amici del Rosario” di Catania hanno previsto per i festeggiamenti 2020 di Sant'Agata, Patrona di Catania, di destinare le raccolte in denaro a supporto delle attività di accoglienza del progetto Housing First 2 promosso e realizzato dalla Caritas di Catania, al fine di poter dare continuità nel tempo di una concreta testimonianza di aiuto per donne che, come S. Agata, hanno subito un “martirio”.

# CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI

A cura del *Diac. Giuseppe Licitra*, vicedirettore Caritas Diocesana, e di *Carmela Impeduglia*, Referente OPR

L'immagine significativa della *Parrocchia oasi di misericordia* viene messa in evidenza dal nostro Arcivescovo Monsignor Salvatore Gristina nella Lettera “Popolo e Pastori insieme per divenire Oasi di Misericordia” (30 novembre 2015), prendendo spunto da *Misericordiae vultus* di Papa Francesco, con la finalità di promuovere la creazione o il consolidamento del Centro di Ascolto e dell'Osservatorio Parrocchiale in ogni parrocchia della Diocesi, quali forme organiche e stabili per *“l'esercizio personale e comunitario delle opere di misericordia corporale e spirituale”* al fine di rendere sempre più *missionario* il volto della Chiesa particolare. Ciò si realizza nell'*“andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio”*. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse diocesano, spronato da queste parole, si è mosso nella convinzione che i CdA Parrocchiali sono *punti di osservazione privilegiati* per una lettura sempre più competente del proprio territorio, dei suoi bisogni e delle sue risorse, e che da essa può scaturire una maggiore promozione umana e cristiana delle rispettive comunità; pertanto ha lavorato in questa prospettiva. Si è adoperato per fare conoscere a Vicariati e Parrocchie l'OPR con i suoi obiettivi e ha fatto pervenire una scheda-dati per iniziare a disegnare una mappatura delle peculiarità delle parrocchie diocesane. Non tutte hanno risposto. È emerso che vi sono parrocchie che ancora non hanno la Caritas e diverse non hanno il Centro di Ascolto, pertanto è stata ribadita la disponibilità della Caritas Diocesana a dare supporto e accompagnamento alle comunità parrocchiali che lo volessero, per organizzarsi in tal senso. Con chi ha dato la disponibilità o lo ha richiesto spontaneamente è stato possibile svolgere incontri vicariali e/o parrocchiali di approfondimento che si sono rivelati utili e arricchenti.

A conclusione del Convegno di presentazione del 1° Report riguardante il 2018, ci siamo proposti di coinvolgere nell'arco del 2019 i Vicariati della Diocesi per una rilevazione degli ascolti parrocchiali e dei relativi interventi messi in campo come

risposta ai bisogni di tante famiglie in condizioni di disagio sociale. Abbiamo iniziato col contattare tutte le Parrocchie di Catania per proporre un lavoro di rete e una rilevazione congiunta delle povertà e risorse della Chiesa locale. Infatti, crediamo che solo insieme possiamo elaborare un'adeguata visione delle povertà e delle opportunità presenti nell'ambito diocesano, per edificare “*La Città dell'uomo*” di cui parla Giuseppe Lazzati. Sono arrivate risposte positive e sono stati realizzati momenti di scambio interessanti e costruttivi, nell'ambito dei quali abbiamo consegnato una scheda raccolta-dati, predisposta appositamente, da far pervenire successivamente alla Caritas Diocesana. Nell'arco del 2019, pertanto, si è delineata un'apertura di orizzonti e di conoscenza attraverso un cammino fecondo, vissuto alla luce del Magistero della Chiesa, che riteniamo necessario proseguire nel 2020, fiduciosi in un generativo lavoro di collaborazione.

I Vicariati della Città di Catania che hanno collaborato alla realizzazione di questo Report sono stati 5 con il contributo delle Parrocchie sotto elencate:

**II Vicariato:** Sacro Cuore al Fortino; Santa Maria della Salette;

**IV Vicariato:** S.M.del Carmelo-Canalicchio; S.M.del Carmelo-Barriera; Sacro Cuore Barriera;

**V Vicariato:** Santa Maria in Ognina;

**VI Vicariato:** San Giovanni Battista-S.G.Galermo; Sacra Famiglia;

**VII Vicariato:** San Dom. Savio e Maria Ausiliatrice; Resurrezione del Signore; Beato P. Pio da Pietrelcina.

Altri 4 Vicariati diocesani hanno collaborato con le relative Parrocchie di seguito indicate :

**VIII Vicariato:** Misterbianco con 5 Parrocchie su 11;

**IX Vicariato:** Gravina di Catania - San Paolo;

**XII Vicariato:** Paternò con 9 Parrocchie su 11;

**XIV Vicariato:** Adrano con 7 Parrocchie su 10.

I dati più significativi sono evidenziati nelle relazioni, dalle quali si evince una multiforme ricchezza di contesti e modalità operative, espressione di una carità incarnata e creativa che affronta la complessità territoriale e socio-culturale facendo leva su tutte le risorse esistenti e sulla voglia di progredire in un cammino comunitario fondato sulla Parola a cui essere fedeli e di cui essere testimoni.



# CENTRO DI ASCOLTO VICARIALE DI ADRANO

A cura del Sac. *Pietro Strano, Vicario Foraneo*

Il Centro di Ascolto Vicariale in Adrano è ancora nella fase di apertura.

Stiamo lavorando in collaborazione con sette Caritas parrocchiali su dieci parrocchie.

Sono assistiti complessivamente 170 nuclei familiari più 20 composti da una sola persona, in maggioranza uomini. Il totale delle persone assistite è di circa 360.

L'età media di tutti i suddetti nuclei va dai 30 ai 60 anni.

Queste famiglie sono formate da persone disoccupate e a bassa scolarizzazione; circa il 60% vive nelle case popolari delle zone: Capici, Cappellone, Naviccia-Roccazzello e Patellaro. Il 70% è composto da famiglie disgregate (divorziati risposati e conviventi) con figli, famiglie con problemi con la giustizia e “camminanti”, questi ultimi non sono del ceppo rom o zingari in quanto hanno una stabile dimora e provengono dall'entroterra etneo, Nebrodi e provincia di Enna. Tra questi ultimi spesso si verificano matrimoni combinati tra di loro, dando per spose ragazze minorenni, oppure, anche se in percentuale bassissima, le mogli sono esposte alla prostituzione dagli stessi mariti che lavorano raccogliendo ferro e svuotando cantine e garage oppure sono agli arresti domiciliari.

Le richieste fatte alle Caritas parrocchiali sono: alimenti (100%), denaro per pagare le utenze luce e gas (30%), farmaci (15%), alimenti per bambini (15%).

I camminanti e gli stranieri chiedono tutti indumenti (100% delle richieste). Risulta elevato il tasso di evasione scolastica che coinvolge circa il 60% dei figli di queste famiglie che avrebbero bisogno di un sostegno per lo studio. Attualmente solo l'Oratorio cittadino del Rosario dà un sostegno a dieci ragazzi, ma non si riesce a soddisfare una richiesta più elevata per mancanza di volontari.

Delle suddette parrocchie, quattro ricevono aiuti dal Banco Alimentare.

## Tipologia degli assistiti-1

	Numero
<b>Famiglie</b>	<b>190</b>
<b>Persone</b>	<b>360</b>

### Associazioni “Il Dono” e “L'Unione fa la gioia”

A cura dei referenti *delle Associazioni*

Da anni siamo presenti nel territorio di Adrano e ci impegniamo in maniera parallela rispettivamente per 80 e 96 famiglie, per un totale di quasi 600 persone, di cui una piccola minoranza di famiglie straniere, ormai integrate nel nostro paese.

I nostri assistiti presentano le stesse caratteristiche: scarsa alfabetizzazione, componenti della famiglia detenuti o privi di lavoro continuativo. I figli, nel 90% dei casi, abbandonano la scuola precocemente. Come Associazioni, grazie alla collaborazione del “Banco Alimentare”, forniamo ogni mese dei pacchi alimentari: momento opportuno per interagire con le famiglie e creare dialogo. Aiutiamo con l'occorrenza scolastico e per la prima infanzia, indumenti, e abbiamo creato una rete collaborativa per cercare occupazione.

I nostri obiettivi:

Come Associazione “Il Dono”, in collaborazione con la Chiesa Evangelica “Parola della Salvezza”, creiamo eventi di socializzazione per adolescenti e giovani. Proponiamo progetti nelle scuole con tematiche giovanili come il bullismo. Da anni abbiamo in cuore di organizzare qualcosa di più continuativo e stabile per recuperare giovani e adolescenti; di avviare laboratori per insegnare alle donne lavori come il cucito, sull'esempio che hanno lasciato le Suore Salesiane, che per anni si sono adoperate nel nostro territorio.

Come Associazione “L'Unione fa la gioia” il nostro obiettivo è quello di contrastare il gigantesco muro dell'ignoranza: la civilizzazione apre le menti verso il rispetto degli altri ma anche di sé stessi. Molte delle famiglie che assistiamo si adagiano alle condizioni attuali, chiedendo aiuto oggi a noi, domani alla parrocchia di zona. Persone disperate ma anche e soprattutto disadattate. Per questa ragione noi puntiamo su corsi di arte, musica, cucito, informatica, percorsi di supporto allo studio, ma anche ricreativi e di socializzazione.

Da 2 anni circa abbiamo creato una rete con le altre Associazioni del territorio, credendo fermamente che insieme si può dare di più e meglio. A Dio piacendo, porteremo avanti i nostri ideali sempre con scopo di amore incondizionato verso il prossimo.



# CARITAS PARROCCHIALI DI MISTERBIANCO

A cura del *Diac. Santo Rizzo*

Parrocchie coinvolte:

**S. Maria delle Grazie ; S. Nicolò ;**

**S. Massimiliano Kolbe ; Beato Card. G. B. Dusmet ; S. Carlo Borromeo**

Nel tessuto sociale degli abitanti del Comune di Misterbianco attualmente convivono una parte di popolazione che discende da quelle famiglie che hanno contribuito alla storia della città, e un'altra parte che, migrando dalle zone vicine e da Catania, si è stabilita, più che altro, nelle contrade periferiche.

Le problematiche che si riscontrano nell'ambito del territorio, e che non si discostano tanto da quelle che sono genericamente presenti nelle vicine realtà territoriali, in qualche modo, costituiscono la causa delle varie derivanti forme di “povertà”, quelle individuali e quelle a carattere sociale.

In questo contesto, i disagi derivanti dalla crisi economica, con la conseguente mancanza di lavoro, sono stati vissuti con una certa criticità, per la chiusura di tante attività, di cui prima era fervente e vivo il comparto industriale e quello commerciale. In passato, infatti, si era potuto conseguire un riscontro positivo in termini di imprenditoria e di occupazione, che aveva fatto godere, in tutta la cittadinanza, di un discreto periodo di benessere economico. Perciò ora si auspicano tempi migliori per la ripresa.

Nell'ambito della vita sociale sono presenti anche quelle problematiche che riguardano il fronte della criminalità nelle sue varie forme, anche di quella organizzata interessata al commercio e allo spaccio della droga e con ripercussioni nel tessuto sociale. Una deriva che si è manifestata, qualche volta, nella produzione di atti vandalici e di teppismo, che la comunità dei residenti deplora e combatte, non riconoscendoli come propri.

I frutti del benessere, acquisiti nel tempo, ma ultimamente minacciati per gli effetti della crisi economica, hanno suggerito soluzioni improntate a nuovi necessari stili di vita. Così le seconde case di villeggiatura, che erano finalizzate per le vacanze della famiglia, ora sono magari diventate le abitazioni di ripiego dei figli, che hanno messo su casa, non proprio come magari avrebbero desiderato, ma che, comunque, è già un bene che sia così. Infatti, per tanti altri, che non disponevano di beni, le difficoltà della crisi hanno favorito invece condizioni di povertà, più o meno accentuata. I tempi della crisi economica hanno quindi richiesto interventi e soluzioni di carattere straordinario.

Per il 2019 la Caritas Diocesana di Catania ha coinvolto il territorio di Misterbianco per la documentazione dei dati relativi ai bisogni che vi sono emersi, facendo capo alle Parrocchie che potevano darne riscontro.

Per il reperimento dei dati da fornire al Report Caritas, delle otto Parrocchie presenti si è potuto disporre della collaborazione di cinque di esse, due di Misterbianco centro, tre delle zone di periferia.

I dati raccolti hanno fornito un significativo quadro della situazione d'insieme, che riguarda:

#### Una Prima Macro-area sulla Tipologia degli Assistiti

### Tipologia degli assistiti

	Numero
<b>Famiglie</b>	<b>215</b>
<b>Persone</b>	<b>744</b>

In tutto il contesto, sono presenti 8 persone diversamente abili.

La causa principale del disagio generalizzato è la disoccupazione, stimabile su circa l'80% delle persone adulte, il rimanente 20% è suddiviso tra chi percepisce una minima pensione e chi compie lavori precari ed occasionali.

### **Una seconda Macro-area descrive la Tipologia dell'assistenza richiesta**

L'aiuto richiesto dalle famiglie è stato prettamente di carattere economico, determinato dalla mancanza di lavoro, perciò tante volte le richieste di aiuto immediato, riguardanti i beni alimentari, sono state accompagnate dal desiderio di potere svolgere una qualche occupazione, anche di ripiego, nel campo delle pulizie o dell'assistenza agli anziani. Per quanto è stato possibile, per quei pochi casi di cui si è venuti a conoscenza tramite il “passaparola”, si è cercato di venire incontro anche a queste richieste.

### **Una terza Macro-area definisce la Tipologia della risposta offerta**

Gli aiuti offerti, come risposta alle esigenze delle famiglie in difficoltà, sono stati principalmente rivolti alla fornitura di beni alimentari; mentre sono stati pochi e sporadici i casi riguardanti gli aiuti mirati al pagamento di bollette di utenza domestica; come pure quelli riguardanti le spese scolastiche o quelli inerenti all'acquisto di farmaci.

### **Una quarta Macro-area tratta della Collaborazione con altri Enti**

Nell'intento di rendere più idoneo ed efficace l'aiuto proposto alle famiglie, quando non si è effettivamente in grado di intervenire da soli, perché magari non se ne hanno le risorse, si può prospettare il caso in sede di Caritas Diocesana. Per quei casi in cui la Caritas non è in grado di affrontare certe tipologie di intervento, ci si

rivolge ad altri Enti che ne hanno la possibilità, per competenza, come gli Enti pubblici o alle varie Associazioni di volontariato, per i servizi che esse offrono.

Le Caritas Parrocchiali hanno perciò collaborato con i Servizi sociali del Comune di Misterbianco; con i Consultori Familiari; con le associazioni di Volontariato della Misericordia e di Umanità Solidale, che sono presenti nel territorio. Per il reperimento dei beni alimentari, alcune Parrocchie hanno fatto ricorso all'aiuto del Banco Alimentare, mentre altre hanno chiesto collaborazione ai Supermercati di zona, per organizzare delle proprie raccolte alimentari. Tutte si sono anche affidate al contributo dei fedeli della comunità, nell'esercizio della loro carità.

C'è da rilevare, per quanto detto, un forte riscontro di risultato, sia in termini di mutua collaborazione tra le varie realtà coinvolte, sia per ciò che si è prodotto in termini di solidarietà, da parte della cittadinanza, che ha risposto con sentita responsabilità, nel prestare aiuto a chi si trovava in difficoltà economica.

C'è comunque da rilevare un altro dato significativo, comune ormai presso tutte le Caritas, per cui, già alla fine del 2019, per l'entrata in vigore del Reddito di Cittadinanza, il numero delle famiglie da assistere per motivi economici si è drasticamente ridimensionato a pochi casi.

### **Come si opera**

Le Caritas parrocchiali di Misterbianco, si avvalgono del servizio gratuito prestato da volontari, i quali, nel tempo, hanno partecipato a vari Corsi di formazione: quelli offerti della Caritas Diocesana, quelli organizzati a livello Vicariale, e quelli che le Parrocchie stesse, sempre di concerto con la Caritas Diocesana, hanno organizzato, aprendoli alla partecipazione delle altre Parrocchie.

Per quanto concerne all'espletamento del servizio, ogni Parrocchia adotta il criterio, comune alle Caritas, di farsi carico delle varie richieste attraverso le tre fasi: del rispettoso ascolto degli assistiti; della presa di coscienza dei loro bisogni; del cercare di porvi rimedio, fornendo l'aiuto necessario a soccorrere le varie forme di

povertà, cioè quelle situazioni che mancano di beni fondamentali: la salute, il lavoro, la casa, il cibo, l'istruzione, gli affetti, le relazioni sociali.

Nella Parrocchia S. Nicolò, si è cercato di uniformare il servizio modellandolo su quello della Caritas Diocesana. Il Centro di Ascolto Parrocchiale, avvalendosi anche di qualche competenza interna riguardante l'orientamento al lavoro, ha cercato di indirizzare i figli degli assistiti, che ne avessero requisito, a frequentare vari Corsi di qualificazione al Lavoro professionale e ad usufruire dei servizi resi dall'Ufficio Diocesano del Lavoro.

### **Prospettive**

Le Parrocchie hanno lavorato autonomamente, ognuna per i bisogni inerenti al proprio ambito. Ultimamente, le Caritas parrocchiali, assieme ad altre Associazioni culturali, di assistenza e volontariato che operano nel territorio, hanno sentito la comune esigenza di riunirsi periodicamente, per cercare di costituirsi in “Rete” ed avviare così un percorso comune di collaborazione e promozione vicendevole.

Il progetto è bello e corrisponde a ciò che, a suo tempo, aveva esortato a realizzare il nostro Arcivescovo, Mons. Salvatore Gristina, durante la Visita Pastorale all'Ottavo Vicariato. Una prospettiva di vicendevole collaborazione che ora si sta cercando di concretizzare, con una Commissione a livello Vicariale per la Caritas ed il Volontariato, di concerto con questa “Rete” di Associazioni e Servizi di vario tipo, che sono di estrazione laica ed ecclesiale. Tutte queste realtà hanno avvertito autonomamente, dal basso, l'esigenza di cooperare insieme, rispondendo a un comune forte senso di appartenenza, per promuovere iniziative, valorizzare sane risorse, individuare le eventuali carenze del tessuto sociale del territorio e proporre i rimedi. In sintesi: cooperare insieme per il bene comune.

2° Report “Un cuore che vede dove c'è bisogno d'amore”

# CARITAS VICARIALE E PARROCCHIALI DI PATERNÒ

A cura del *diac. Alfio Ranno*

Il comune di Paternò fa parte del XII° vicariato della nostra Diocesi.

Nel nostro comune sono presenti ben 11 Parrocchie. Quasi tutte le parrocchie sono organizzate per poter dare una risposta al crescente stato di bisogno delle persone meno fortunate, intervenendo con distribuzione di pacchi spesa e anche con aiuti economici.

La Caritas Vicariale, ascoltando il bisogno di molti nostri concittadini, ha messo in campo tutte le forze possibili facendo nascere il 15 novembre 2015 una mensa sociale denominata “La Bisaccia del Pellegrino”, che, dal giorno dell'apertura fino al 31/12/2019, ha servito n. 55.541 pasti caldi con una media di 42 al giorno, così suddivisi: n. 40.707 pasti ad ospiti paternesini con una media di 29 al giorno e n. 14.834 ad ospiti stranieri con una media di 13 al giorno.

## Pasti serviti

Periodo	N. pasti
15 novembre 2015 - 21 dicembre 2019	55.541
Giornaliero	42

Usiamo la parola ospiti non a caso perché all'interno della mensa sia i volontari che si alternano giornalmente - vi sono 22 gruppi diversi che provengono sia dalle parrocchie che dalle associazioni laicali compresi anche 2 gruppi che sono di fede evangelica - che noi, come staff, cerchiamo di far sentire i fruitori del servizio come se fossero degli ospiti e non far pesare il loro momento di bisogno, che non è solo materiale ma anche spirituale ed affettivo. A tal proposito registriamo la presenza di persone che vivono sole, che non lavorano e che spesso si ritrovano in compagnia per poter condividere una cena. Il servizio mensa funziona tutti i giorni dal lunedì al sabato escluso i festivi ed offre da mangiare un primo, un secondo con contorno e, se la Provvidenza ci assiste, anche frutta e dolce. Si vive di Provvidenza perché le derrate

alimentari ci vengono fornite dal Banco Alimentare e dalle donazioni da parte di molti cittadini, sia in alimenti che in denaro; un panificio ogni sera ci dona il pane invenduto della giornata e un supermercato ci dona pane e prodotti ortofrutticoli invenduti. Ovviamente la mensa da sola non può andare avanti e pertanto abbiamo come partner il Comune di Paternò che ci paga le utenze e l'IPAB Residence “Salvatore Bellia” che ha messo a disposizione i locali.

“La Bisaccia del Pellegrino” rappresenta il fiore all'occhiello di tutte le attività della Caritas, ma non ci si limita solo a questa attività, infatti esistono tre gruppi per diverse forme di assistenza: “Commissione Caritas Minori”, “Commissione Caritas Anziani”, “Commissione Caritas Disabili”.

Nel 2019 le Commissioni Anziani e Disabili, per mancanza di volontari, non hanno fatto attività, infatti per il 2020 si sta cercando di riorganizzarsi.

La Commissione Caritas Minori ha proseguito nella sua attività che ha l'obiettivo di fornire sostegno alle famiglie che presentano disagi di tipo socio-economico, offrendo loro sostegno affettivo ed educativo. La fascia d'età privilegiata è quella dai 6 ai 12 anni, e, in via quasi sperimentale, viene seguito un ridotto numero di adolescenti di età compresa tra i 13 e i 16 anni.

Questa Commissione è composta da 15 volontari provenienti dalle diverse realtà parrocchiali e il numero complessivo di ragazzi seguiti è di 65. Per i bambini più piccoli si predispone un incontro mensile mentre per gli adolescenti uno ogni 15 giorni. A completamento delle attività annuali, nel mese di agosto, si organizza il campo estivo, dove per una settimana questi ragazzi vengono ospitati nella casa “Oasi Madonna del buon consiglio” di Zafferana, e vi trascorrono in serenità le loro vacanze, lontani dai problemi della famiglia.

Altre attività della Caritas Vicariale sono il “servizio docce” e il “servizio lavanderia”. Questi servizi sono rivolti soprattutto ai migranti, i quali, non avendo dove poter vivere dignitosamente e privi del necessario, vivono accampati in case abbandonate o rifugi di fortuna. Da diversi anni, per venire incontro a queste esigenze, è stato istituito questo servizio, il quale nel 2019 ha permesso a 720 persone di poter fare una doccia calda e in concomitanza sono stati distribuiti dei vestiti

affinché potessero avere il ricambio. Inoltre quando fanno la doccia, queste persone hanno la possibilità di lasciare un massimo di 4 capi di abbigliamento per essere lavati, e nel 2019 ne sono stati lavati circa 2.500, che vengono ritirati ogni qualvolta tornano a farsi la doccia. Questo servizio funziona a pieno ritmo il martedì e il venerdì nei mesi di maggior affluenza che sono in concomitanza con la raccolta degli agrumi, mentre negli altri periodi si fa una volta a settimana su richiesta degli interessati. Per poter assicurare questo servizio ci sono circa 10 volontari che si alternano tra di loro.

Per quanto riguarda le Parrocchie, esse offrono un servizio lodevole sia nell'ascolto che nel soccorso alle tante persone indigenti che vivono nel nostro territorio, infatti vengono assistite circa 700 famiglie per un totale di oltre 2.000 persone che nell'arco del 2019 hanno usufruito di oltre 8.500 pacchi spesa. Le derrate alimentari, che costituiscono questi pacchi spesa, sono state fornite dal Banco Alimentare e dai parrocchiani che ogni domenica le portano in offertorio.

Oltre ai prodotti di prima necessità, tanti assistiti hanno usufruito del pagamento di utenze varie, affitti, bombole per il gas, medicine, occhiali per somma che si aggira sui € 25.000. In questa cifra rientrano anche i biglietti di viaggio per qualche famiglia che, avendo un familiare recluso in strutture lontane, non avrebbe potuto permettersi di andare a trovarlo. Oltre alle Parrocchie, questo servizio di ascolto e soccorso è fornito anche da alcune associazioni laicali e da qualche Chiesa di confessione diversa (evangelici).

Inoltre 2 Parrocchie fanno il “servizio vestiario”, avendo distribuito nel 2019 a circa 500 persone, oltre a quelle citate dal “servizio docce”.

Dal febbraio 2019, in collaborazione con la Croce Rossa, è partita un'altra iniziativa che riguarda la raccolta dei farmaci, denominata “Dona un farmaco”, da destinare alle persone indigenti. Un sabato al mese, alcuni volontari delle Caritas Parrocchiali si recano nelle farmacie convenzionate e invitano le persone a donare un farmaco oppure una quota per acquistarlo.

Per poter riuscire a realizzare tutti questi servizi, c'è bisogno di un “esercito” di volontari. In tal senso la Provvidenza si è attrezzata in un modo esemplare, perché

suscita sempre nelle persone quella voglia di mettersi a lavorare nella “Vigna del Signore” per dare conforto materiale e spirituale alle persone meno fortunate.

Dopo aver elencato le varie attività, la domanda nasce spontanea: come si sostiene economicamente la Caritas Vicariale?

Grazie a un accordo con le Parrocchie che destinano il ricavato delle offerte dei funerali denominate “Un fiore che non marcisce” e a un contributo annuo della Fondazione “Michelangelo Virgillito”.

# LOCANDA DEL SAMARITANO

A cura di *Felice Ortolano*, Referente “Associazione Famiglie - Il Sentiero”

La nostra Associazione ad oggi garantisce l'accoglienza attraverso quattro servizi: la “Locanda” quale servizio residenziale, il Gruppo Appartamento, il Dormitorio femminile che si trova all'interno della nostra “Locanda” e il Dormitorio maschile, sito in via S. Agostino n° 3 a Catania, non lontano dalla nostra sede legale.

In generale la nostra Associazione fornisce circa 40.000 pasti l'anno. Nel 2019 abbiamo fatto svolgere ai nostri utenti, bisognosi di assistenza medica, intorno a 200 visite specialistiche.

## Dati generali (2019)

Tipologia	Numero
Pasti	40.000
Visite specialistiche	200

Il dato relativo agli ospiti della “Locanda” è riferito a un'accoglienza diversa da quella che offriamo con i nostri dormitori. Rispetto al 2018, anno in cui sono state accolte 30 persone, nel 2019 abbiamo ospitato 16 nuove persone (10 uomini e 6 donne). Questo dato è significativo e deve essere interpretato nel modo più appropriato: pur avendo ricevuto innumerevoli richieste, gli ingressi sono stati di numero inferiore perché la progettualità sviluppata con gli ospiti dell'anno precedente non si è interrotta ma ha avuto un seguito nell'anno 2019. Infatti, il tempo di permanenza non è sempre determinabile a priori, ma definito alla luce del progetto elaborato con ogni singola persona e anche soggetto a proroga.

Stesso discorso va fatto per il Gruppo Appartamento: nel 2018 sono stati accolti 9 uomini in fase di reinserimento nel contesto sociale, dopo aver compiuto un percorso di recupero della propria autonomia all'interno delle nostre strutture. Nel 2019 ne sono stati accolti 6.

Richieste di Ascolto: nel 2019, nonostante il numero ridotto di nuovi arrivi nel nostro Paese, non si è verificato un calo, anzi, al contrario, il numero è cresciuto di altre dieci unità settimanali per quanto concerne la richiesta di ascolto maschile. Le richieste di ascolto sono state 2.247, di cui 1.680 richieste di ascolto maschile rispetto alle 1.200 dell'anno 2018 e 567 richieste di ascolto femminili rispetto alle 345 dell'anno 2018.

### Richieste di ascolto (2019)

Genere	Numero	Differenza rispetto al 2018
Uomo	1.680	+480
Donna	567	+222
Totale	2.247	+702

Il 2018 aveva segnato un vero cambiamento non solo sulla tipologia di richiesta di ascolto, molto incentrata sull'essenzialità del permesso di soggiorno, più che sulla necessità di una vera accoglienza, ma anche sull'aspetto numerico delle medesime richieste, passate dalle 15 settimanali del 2017 alle 25 del 2018.

Perché questo dato è in forte crescita nonostante il Reddito di Cittadinanza e la politica del precedente Governo che ha ridotto sensibilmente i nuovi arrivi di barconi colmi di migranti nel nostro Paese? La considerazione più ovvia è quella temporale: questi eventi, infatti, si sono configurati nella seconda parte dell'anno trascorso. Secondo le nostre valutazioni, hanno anche avuto una grande incidenza le complicazioni sorte con le nuove disposizioni legislative che hanno reso più complicata la comprensione per chi già ha difficoltà a parlare e comprendere la nostra lingua. Un'altra motivazione che legittima la forte richiesta di ascolto è senza dubbio la chiusura del CARA di Mineo che ha spostato gran parte degli stranieri, ivi residenti, verso la nostra Città.

Non ultima considerazione per importanza: l'essere rimasti, da metà ottobre, praticamente gli unici in Città a rilasciare dichiarazioni di ospitalità. Tra le motivazioni ci sentiamo di aggiungere anche la poca disponibilità di molti legali, che

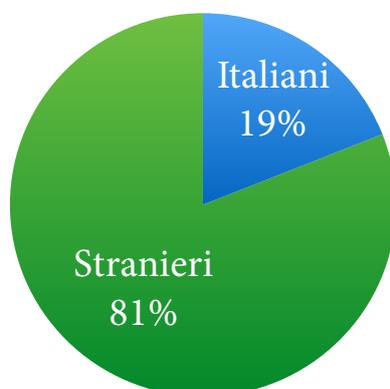
seguono gli immigrati, ad incontrare i loro assistiti, anche perché spesso fuori sede. Ci sono altri fattori non trascurabili, come ad esempio una nuova povertà diffusasi in modo significativo nell’ultimo anno: gli uomini separati. In particolar modo, sempre riferendoci alla richiesta di ascolto maschile e italiana, negli ultimi sei mesi è del tutto scomparsa, grazie al Reddito di Cittadinanza, la richiesta di accoglienza dei giovani; al contrario si è diffusa sempre più quella proveniente da una fascia di età che va dai 55 anni agli oltre 60 anni. In aumento le richieste di ascolto di messa alla prova o affidamento al servizio sociale: 87 (40 nel 2018) e di queste ne sono state evase 34. In vistosa crescita anche le richieste di accoglienza da parte delle Direzioni Sanitarie dei vari ospedali: ne sono state evase 17 su 85 complessive.

In merito ai dati relativi all’accoglienza, abbiamo registrato 1.197 uomini di cui l’81% stranieri (972) e il 19% italiani (225). Dei 972 stranieri, 956 hanno un’età compresa tra i 18 e i 30 anni, e 16 dai 30 in su; dei 225 italiani, 36 dai 18 anni ai 30, 189 dai 30 anni ai 64 (di questi 184 sono separati).

### Accoglienza - Uomini (2019)

Provenienza	Numero
Stranieri	972
Italiani	225
Totale	1.197

Accoglienza - Uomini (2019)

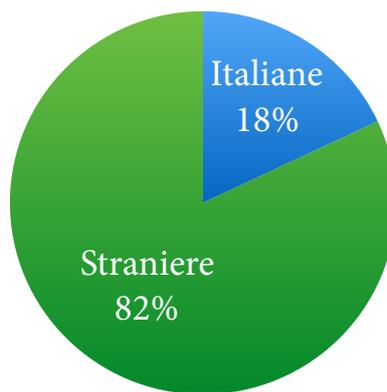


In relazione all'accoglienza delle donne, abbiamo registrato 374 donne, di cui l'82% straniere (306) e il 18% italiane (68). Delle 306 straniere, 247 hanno un'età superiore ai 30 (78%) e 59 (22%) dai 18 ai 30. Delle 68 italiane, 46 hanno dai 30 anni in su e 22 dai 18 ai 30 anni.

### Accoglienza - Donne (2019)

Provenienza	Numero
Straniere	306
Italiane	68
Totale	374

Accoglienza - Donne (2019)



Nel corso del 2019 è stata inaugurata un'aula studio, che funge da “biblioteca sociale”, ma che continuerà a rappresentare un luogo di incontro tra gli studenti in genere e i nostri ragazzi che frequentano i corsi di studio.

In vista del decennale “2010-2020” della nascita della “Locanda del Samaritano”, il nostro Direttore, Padre Mario Sirica, ha promesso dei “regali” importanti alla Città, grazie sempre all'aiuto delle persone che ci vogliono bene e che ci danno una mano dal punto di vista economico.

- La Casa per i giovani uomini separati che rappresenterà, per alcuni di coloro che si sono trovati a far fronte a non poche difficoltà dopo la fine del proprio

matrimonio, anche il luogo in cui poter incontrare i propri figli nei giorni previsti dall'accordo di separazione o divorzio.

- L'atteso centro diurno “La Quercia di Mamre” sito accanto al Dormitorio maschile per offrire la possibilità agli ospiti delle nostre strutture di trovare riparo nelle giornate più fredde o in quelle particolarmente calde. “La Quercia di Mamre” rappresenterà pure la nuova sede del nostro Centro di Ascolto, indirizzato alle richieste di accoglienza e chiarimenti di carattere legale, nella gran parte dei casi provenienti dal Centro di Ascolto della Caritas Diocesana e che sono relativi all'iter necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno. All'interno de “La Quercia di Mamre” nascerà, inoltre, una caffetteria sociale, che potrebbe rappresentare anche un'opportunità lavorativa per i nostri ragazzi e una sala di registrazione per la musica predisposta per tutti coloro che la amano, in cambio di volontariato o di un aiuto ai nostri giovani che si avvicinano con interesse a questo mondo.



# ASSOCIAZIONE TALITÀ KUM

A cura di *Giuliana Gianino, Presidente dell'Associazione*

L'Associazione Talità Kum nell'anno 2019 ha preso in carico 276 minori dell'età compresa tra 0 e 16 anni. Il centro offre diversi servizi per minori e famiglie del territorio di Librino che presentano grandi difficoltà sociali e relazionali, vivono in contesti di violenza, marginalità e povertà educativa. La *mission* dell'Associazione si inserisce in questo contesto sociale cercando di regalare una possibilità e un orizzonte diverso ai minori che frequentano.

L'**asilo Nido** ha accolto 32 bambini della fascia 0-3 anni. Dai dati analizzati tutte le famiglie presentano grosse difficoltà economiche che si ripercuotono sugli aspetti sociali e relazionali. È stato preso in carico 1 minore portatore di handicap.

Le attività promosse da volontari ed educatori hanno diversi obiettivi educativi che mettono al centro lo sviluppo dell'autonomia del bambino, la capacità di conoscere e rispettare le regole, il sentirsi parte di una comunità, l'importanza di creare relazioni rispettando la diversità dell'altro. Si svolgono attività di psicomotricità, laboratori ludico ricreativi e sensoriali, gioco simbolico e letture animate. Dall'analisi delle famiglie, risulta importante il dato che riguarda i nuclei familiari molto numerosi. Questo dato si incrocia spesso con la presenza di mamme molto giovani, con una precaria gestione dei minori sia a livello economico che educativo.

## Asilo nido (2019)

Dati generali	Numero
Minori accolti (0-3 anni)	32
Dati dettaglio	Numero
Famiglie con Isee basso	31
Nuclei familiari numerosi	24
Minori portatori di handicap	1
Genitori detenuti	1

Lo **Spazio Gioco** è un luogo sicuro e accogliente che ospita 44 minori della fascia 3- 5 anni. Tutti i pomeriggi i bambini giocano e si divertono in armonia, sviluppando capacità di socializzazione, competenze pratiche attraverso attività laboratoriali e di manipolazione sensoriale al fine di sviluppare maggiore consapevolezza del proprio corpo. Il 100% delle famiglie che usufruiscono del servizio gratuitamente ha grosse difficoltà economiche. L'obiettivo del servizio è anche quello della presa in carico dei nuclei familiari che spesso fanno fatica nella gestione del minore, soprattutto per quelle in cui vi è la presenza di genitori detenuti. La mancanza, infatti, della figura genitoriale incide negativamente sulla serenità del bambino. Soltanto 2 sono le famiglie con genitori separati, il dato ha poca rilevanza all'interno del contesto familiare e territoriale. Si tratta principalmente di ragazze-madri. L'attenzione degli educatori è rivolta alle famiglie che necessitano di un rafforzamento della figura genitoriale attraverso attività congiunte che coinvolgono mamme e bambini insieme.

### Spazio gioco (2019)

Dati generali	Numero
Minori accolti (3-5 anni)	44
Dati dettaglio	Numero
Famiglie con Isee basso	44
Famiglie con un genitore che lavora	10
Minori con genitori detenuti	2
Famiglie monoparentali	2

Il **Centro Aggregativo** accoglie 200 minori, tutti in situazioni di marginalità, disagio economico-sociale e con un ISEE molto basso. Le famiglie con un genitore occupato (non in nero) sono 21 con impiego da dipendente seppur saltuario. In nessuna famiglia dei nostri utenti entrambi i genitori lavorano. I minori che frequentano il centro aggregativo sono dell'età compresa tra i 6 e i 16 anni e svolgono giornalmente attività di tutoraggio scolastico con l'obiettivo di promuovere la

motivazione allo studio, contrastare, attraverso l'ascolto e la vicinanza, forme di disagio familiare e socio-economico, nonché prevenire la dispersione scolastica in collaborazione con la rete delle scuole. I minori portatori di Handicap sono 14 e presentano difficoltà di apprendimento sin dai primi anni scolastici, alcuni a causa di svantaggio sociale o culturale, altri per disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Le attività del centro aggregativo si svolgono per 3 ore al giorno e comprendono anche diversi laboratori che hanno finalità educative differenti. Tra le attività proposte durante l'anno 2019 ci sono:

LABORATORI SPORTIVI: 220 ore di sport tra calcio, piscina, pallavolo, danza che hanno visto protagonisti 100 minori.

LABORATORI SPORTIVI: 220 ore di sport tra calcio, piscina, pallavolo, danz

LABORATORI DI CREATIVITA': 220 ore in cui 80 minori hanno sviluppato competenze creative e artistiche.

LABORATORI DI CUCINA: 50 ore in cui 60 minori stimolano la fantasia, esercitano la loro manualità e accrescono la loro autostima.

LABORATORIO DI PC: 70 ore in cui 60 bambini sono accompagnati a un uso consapevole del computer.

LABORATORIO SULLE EMOZIONI: 200 ore in cui 80 bambini sperimentano giocando le proprie emozioni e quelle dei compagni.

Dai dati complessivi riferiti al Centro Aggregativo, spesso emergono chiaramente situazioni di forte disagio sociale e familiare che si esprimono con sentimenti di rabbia e difficoltà relazionale. Dall'analisi si evince la presenza di 60 famiglie con uno o entrambi i genitori detenuti. Il dato rilevato è aumentato nel corso dell'anno. Talvolta ad essere detenuti sono entrambi i genitori. Per alcuni dei minori è quasi una routine vivere per lunghi o brevi periodi ad intermittenza la non presenza di uno dei genitori. Poche, invece, sono le famiglie con genitori separati, soltanto 8 famiglie. Il dato ha poca rilevanza all'interno del contesto familiare e territoriale.

**Centro aggregativo (2019)**

Dati generali	Numero
Minori accolti (6-16 anni)	200
Dati dettaglio	Numero
Famiglie con Isee basso	200
Minori portatori di handicap	14
Minori con genitori detenuti	60

L'Associazione, oltre alle attività giornaliere, svolge **Servizi Educativi** grazie anche all'intervento e alla collaborazione di 50 volontari e professionisti che condividono a pieno gli obiettivi dell'Associazione al servizio delle famiglie del territorio, creando una rete di collaborazione e di grande apertura. le attività proposte durante l'anno 2019 ci sono:

- CORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL PARTO: 50 ore di accompagnamento alla nascita con attività mirate a far vivere l'esperienza della gravidanza come momento di positività e di sicurezza, in cui prendere coscienza di potenzialità e risorse genitoriali. Hanno partecipato 23 mamme di cui 3 dell'età compresa tra i 14 e i 20 anni.

- LABORATORI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ: durante l'anno si sono svolti laboratori di sostegno alla genitorialità, per un totale di 100 ore e 43 mamme partecipanti.

- LOGOTERAPIA: 108 ore e 17 minori che hanno risolto il problema grazie all'intervento del nostro professionista. Il servizio ha permesso di intervenire su molte problematiche linguistiche e comunicative dei minori del centro e del territorio.

- ANIMAZIONE DI STRADA: lo Straludobus è uno strumento per arrivare a tanti minori della zona che con poca fiducia si avvicinano al territorio e al gioco. Nel 2019 abbiamo svolto 80 ore di animazione di strada raggiungendo 300 minori.

### Altri Servizi (2019)

Servizi	Utenti	Ore
Corso di accompagnamento al parto	23	50
Laboratori di sostegno alla genitorialità	43	100
Logoterapia	17	108
Animazione di strada (Straludobus)	300	80

# CONCLUSIONI

# IL VOLTO DI CRISTO INCONTRATO NELLE PERIFERIE ESISTENZIALI DELLA DIOCESI

A cura di *Carmela Impeduglia, Referente OPR*

Il Secondo report dell'OPR nasce da un obiettivo e da un impegno: l'*obiettivo* è quello di condividere con la comunità ecclesiale e civile la complessità delle problematiche evidenziate nel 2019 che hanno chiamato in causa ciascuno di noi e ci hanno prospettato la necessità di creare un patrimonio di fraternità duraturo nel tempo; l'*impegno* nasce dall'esortazione del nostro Arcivescovo, in occasione del Primo Report, a "*fare di più e meglio insieme*" ed è quello abbiamo portato avanti, operando per costruire strategie collaborative per il bene del singolo e della collettività che sono legati in modo inevitabile.

La **rilevanza dei dati** che emerge da questo Report fa capire quanta *operosità*, scaturita dalla donazione di sé, c'è alla base, quanto *amore* scorre nelle nostre realtà senza che a volte ce ne accorgiamo, ma nello stesso tempo esprime una moltitudine di situazioni di vulnerabilità, spesso correlate a povertà culturali, affettivo-relazionali, educative, di salute a cui in molti casi non possiamo dare risposte risolutive, tuttavia riusciamo a dare supporto, ad alleviare sofferenze e solitudine, specialmente attraverso progettualità integrate.

Nell'arco del 2019 gli interventi dei Servizi Caritas sono stati 237.175 così suddivisi: 26.701 presso l'Help Center che ha accolto, sostenuto, orientato 1.427 persone (76% stranieri); 203.400 pasti sono stati distribuiti nelle 2 Mense (H.C. 62% Stranieri - Beato Dusmet 91% Italiani), di cui 26.292 pasti dall'Unità di strada (55% Italiani), oltre ai beni di prima necessità (5.998); 568 visite mediche effettuate presso l'ambulatorio della Rete di Accoglienza Sanitaria, con somministrazione di farmaci al bisogno e invio per visite specialistiche quando necessario (70% Stranieri) presso ambulatori in rete; 508 gli ascolti del Centro di Ascolto Diocesano riferiti a cittadini italiani. La maggior parte delle persone che si sono rivolte all'H.C., Stranieri e Italiani,

vivendo in una situazione di povertà estrema, hanno messo in evidenza storie di indigenza, emarginazione, solitudine deteriorata in isolamento, malattia fisica o mentale. Le principali povertà rilevate dal C.d.A. Diocesano riguardano la dimensione socio-economica e quella lavorativa, la bassa scolarità e la difficoltà a far fronte ai problemi di salute, problematiche che necessitano di adeguate politiche del lavoro e a supporto della famiglia; le richieste prevalenti sono state il pagamento di utenze, farmaci e contributo per l'affitto. Inoltre il **Servizio Microcredito ha ascoltato 97 persone** per diverse esigenze di natura economica e familiare; 3 nuclei, avendone i requisiti, hanno potuto beneficiare del Microcredito Etico Sociale. Il **Gruppo Appartamento** ha accolto, ospitato e accompagnato in un percorso di integrazione **2 donne straniere e 5 figli minori**, garantendo supporto sanitario, inserimento scolastico e sociale.

L'Associazione **Famiglie Il Sentiero**, che opera a favore di persone, uomini e donne, in situazione di povertà estrema (82% Stranieri), ha registrato **1.571 ingressi e 2.247 richieste di ascolto**, ha fornito **40.000 pasti** e dato la possibilità di **200 visite specialistiche**, sviluppando progettualità innovative, come la Biblioteca Sociale. L'Associazione **Talità Kum** ha preso in carico, con diverse attività e iniziative, **276 minori, dell'età 0-16 anni**, insieme alle rispettive famiglie, tutte con basso reddito e bassa scolarità che hanno usufruito di progettualità mirate. Nel quartiere in cui è inserita, Librino, è stata evidenziata una frequenza scolastica irregolare ed un elevato rischio di devianza minorile: da anni lavora in rete per far fronte ad una pressante emergenza educativa.

Impegnativo ma molto arricchente è stato il **lavoro svolto con i Vicariati e le Parrocchie**: ci ha permesso di *"incrociare gli sguardi"* con **9 vicariati e 33 Parrocchie della Diocesi** che sono state punto di riferimento per **6.929 persone in situazione di fragilità personale e/o familiare**. Le principali richieste sono state di alimenti, ma anche il pagamento di utenze e di farmaci è stato significativo. Anche in questo caso le persone aiutate presentavano bassa scolarità e precarietà lavorativa. Molti i minori

con frequenza scolastica irregolare o che hanno abbandonato precocemente il percorso scolastico. Questo lavoro di rilevazione e discernimento ci ha consentito di conoscere diverse realtà con le rispettive criticità e varie modalità organizzative attivate nel fare fronte ai bisogni, risposte legate alla storia, alle caratteristiche socio culturali e alle risorse di ogni territorio; ci ha fatto riflettere, inoltre, sull'importanza di affiancare all'aiuto materiale quello educativo e spirituale, per promuovere una convivenza civile fondata sul valore della persona e della fratellanza. In questo *percorso di osservazione condivisa* si è fatto spazio l'opportunità di aumentare i punti di ascolto, di uniformare le metodologie di rilevazione dati e di confrontare le esperienze sull'accoglienza e sull'ascolto dei fratelli che chiedono aiuto, per individuare o rafforzare soluzioni mirate ai contesti specifici. Pertanto è stata presa in considerazione la possibilità di avviare CdA inter-parrocchiali, come alternativa ai CdA parrocchiali dove non ci sono le condizioni per poterli attuare, o CdA vicariali. Un esempio significativo di lavoro in rete sono il CdA Vicariale di Adrano e la Caritas Vicariale di Paternò.

Nella seconda metà del 2019 è stato registrato un calo delle richieste di interventi sia nel CdA Diocesano sia in quelli Parrocchiali censiti, in concomitanza con il diffondersi del Reddito di Cittadinanza che ha facilitato il pagamento di utenze, affitti e farmaci. Tuttavia permangono numerose situazioni di degrado familiare in cui versano nuclei multiproblematici con minori, molti anziani che vivono privi di relazioni significative, tanti adulti con salute mentale precaria. Molte di queste situazioni necessitano di essere intercettate e accostate in modo discreto e competente. Ci sorprendono i casi di “barbonismo domestico” (forma di esclusione e isolamento sociale che caratterizza l'esistenza di chi vive da barbone dentro la propria abitazione), in aumento silenzioso in una città ad alta vulnerabilità sociale come Catania, di cui si viene a conoscenza solo in momenti eclatanti; ci interpellano, inoltre, i casi di "vandalismo giovanile" lamentati in alcuni comuni, il tasso di dispersione scolastica nei quartieri a rischio e la presenza di tante famiglie disgregate o con componenti detenuti.

Un incremento di ascolti si è avuto invece al CdA dell'H.C., correlato alla chiusura dei CARA e un aumento di visite mediche presso l'ambulatorio della Rete di Accoglienza Sanitaria per la precarietà della salute che, nelle situazioni di povertà estrema, fatica notevolmente a trovare risposte. Anche il Servizio di UdS ha registrato un leggero aumento della distribuzione dei pasti all'interno di una forte esperienza di prossimità.

Nel 2019, come nel 2018, abbiamo rilevato una *significativa correlazione tra svantaggio socio-economico, fragilità occupazionale e bassa scolarità*, spesso accompagnata da cronicizzazione dei bisogni e inadeguata capacità di sviluppare una progettualità di vita che vada oltre il fronteggiamento della quotidianità, come evidenziato dai CdA che hanno dato il loro contributo e dal Talitè Kum. In molti casi *reddito insufficiente e mancanza di relazioni significative familiari e amicali* sfociano nell'isolamento e nell'esclusione sociale, come tante situazioni di persone, Stranieri e Italiani senza dimora, che arrivano all'Help Center e alla Locanda del Samaritano o che vengono incontrati dall'UdS e, non avendo documenti o residenza, o le necessarie informazioni, non hanno beneficiato del Reddito di cittadinanza.

Si è constatato, con grande amarezza, che persiste la piaga sociale del sovra indebitamento, tra i numerosi ascolti del Servizio Microcredito 12 riguardavano famiglie vittime di usura, nessuna delle quali ha trovato il coraggio di sporgere denuncia per paura di ripercussioni. Si tratta di una povertà crescente che richiede interventi istituzionali integrati unitamente a percorsi di informazione e sensibilizzazione promossi in collaborazione con le risorse territoriali.

A conclusione di questa sintesi desideriamo sottolineare che abbiamo volutamente parlato di “*volti delle povertà*” perché ogni singolo dato, sia che riguardi gli ascolti, o i pasti, o altri interventi, ha sempre il volto di una persona con la sua

storia, una persona incontrata e accolta, riconosciuta e rispettata nella sua dignità; non è mai un semplice numero!

Le attività raccontate da questo Report hanno mostrato, infatti, le sfaccettature di una povertà multifattoriale e diffusa ma nello stesso tempo ha fatto emergere un universo solidale che si sviluppa nutrendosi della *logica del bene e del dono* con una forte valenza etica. Per questo riteniamo fondamentale imparare ad *osservare insieme*, per collegare tasselli di conoscenza rispetto a tante *fragilità interconnesse* che non possono trovare risposta in visioni e interventi settoriali. Oggi più di prima abbiamo bisogno di sviluppare una *lettura integrata delle vulnerabilità e delle opportunità* che caratterizzano la nostra comunità, capace di generare una co-progettualità efficace.

Sappiamo che quando il quartiere o la parrocchia si riappropriano del significato autentico di *comunità*, sviluppando capitale sociale, la discriminazione e l'esclusione vengono riconosciute come ferite sociali di cui è necessario farsi carico per curarle e prevenirle, anche attraverso un impegno educativo comune, con una conseguente crescita umana per tutti.

Grandi e piccole responsabilità quotidiane ci interpellano, ciascuno di noi con i ruoli che ricopre, e nessuno può girarsi dall'altra parte perché la storia presente ci sta ricordando che non c'è un'altra parte, ogni parte del mondo ci riguarda personalmente. In tutto questo ci illumina la “*chiamata*” del Papa ad una fratellanza responsabile e operosa (Documento del 4 febbraio 2019), come creature guidate da un'etica comunitaria e da un forte senso di appartenenza alla stessa famiglia umana. Ci proponiamo, pertanto, di consolidare il dialogo fecondo con Parrocchie, Associazioni e Istituzioni che condividono questo senso di co-responsabilità, il cui terreno fertile è una speranza operosa che “*ha la sua dimora naturale in un corpo solidale*” come ci dice Papa Francesco. Le sue parole dell'Udienza generale del 20 settembre 2017 ci invitano a non desistere e a costruire ovunque siamo: “*Non*

2° Report “Un cuore che vede dove c'è bisogno d'amore”

*arrenderti alla notte... Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto” .*